Il Campanon

ANNO XXXII - numero 1

ESTATE 2018

Parrocchia di San Giorgio - Chirignago
Responsabile don Roberto Trevisiol

Il Campanon

Parrocchia di S. Giorgio – Chirignago (Venezia)
Anno XXXII, n. 1 – Estate 2018

3 – ■ A colloquio col Santissimo
del parroco don Roberto Trevisiol.

5 – 9 ■ Sacro Cuore/Una scuola che sta cambiando
di Daniela Costantini.

10 – ■ 54 Prime Comunioni

11 – 27 ■ Obiettivo GIOVANI: Il Sinodo dei Vescovi a ottobre e Il sondaggio tra i giovani della parrocchia a cura della redazione,
Da Varsavia a Venezia seguendo la voce di Dio, intervista con Bogumil Wasiewicz,
La fabbrica dei preti, di don Sandro Vigani.

33 – 35 ■ Chirignago non c'è più, svegliatevi!
intervista con Gianluca Trabucco,
presidente della Municipalità di Chirignago-Zelarino.

Le foto delle attività dei giovani, dell'Asilo, delle associazioni, delle mostre sono di
Ornella Voltolina

Responsabile don Roberto Trevisiol – Redazione:
Gianni Montagni allpress1@alice.it,
Daniela Costantini danielaccostantini@gmail.com,
Ornella Voltolina voltolina.ornella@virgilio.it,
Ivone Bortolato, Gilberto Tessan.
Piazza San Giorgio - 30174 Chirignago - Venezia - tel. 041.912943

Fotocomposizione e stampa Areagraphica

La voce del Parroco

A colloquio col Santissimo

di
don Roberto Trevisiol

Nonostante tutto quest'anno abbiamo introdotto qualche novità nella vita della comunità parrocchiale: ad esempio abbiamo trasformato **il fioretto dei bambini e dei ragazzi** in modo che vi partecipassero tutti; oppure abbiamo, nell'imminenza della Pasqua, rivissuto con i giovani la **Cena Pasquale ebraica**; introdotto qualche **novità negli esercizi spirituali** degli adulti.

Ma una cosa certamente ha segnato la spiritualità della nostra comunità: **la possibilità dell'adorazione permanente, dal mattino presto alla sera, del Santissimo Sacramento.**
Spiego di che cosa si tratta per chi non ha molta dimestichezza con le cose di chiesa.
Noi cristiani crediamo che Gesù, il Figlio di Dio, sia presente realmente nel pane consa-

crato durante la Santa Messa.
Un papa ha definito questa verità con queste parole: Gesù è presente nel pane eucaristico in corpo, anima e divinità.
La comunità cristiana di fronte all'Eucaristia si inginocchia, perché crede che non si tratti di un pezzetto di pane, ma del Signore stesso.

Da sempre le nostre chiese sono aperte tutto il giorno, e chiunque può

entrare a pregare nel silenzio e nel raccoglimento. Ma si può fare di più e di meglio: offrire a chi lo desidera di poter vedere anche con gli occhi la particola consacrata, in modo che il dialogo sia più diretto e più intenso.
Ed ecco allora la novità: dal mattino presto (alle 7.00 comincia la Messa, alle 7,30 viene aperto il tabernacolo) fino alla sera si può entrare in chiesa e stare con il Signore.

Perché questa scelta? Perché siamo consapevoli che la fonte di tutto non è l'attività per l'attività, ma tutto viene da Dio e senza di lui non possia-

mo far nulla. Lui è la vita e noi i rami, i tralci, e possiamo portare frutto solo se rimaniamo uniti a lui.
La nostra cappella feriale, che tra l'altro è molto bella, ha il pregio di essere raccolta e silenziosa: un vero deserto per chi ha bisogno di pace per ritrovare se stesso.

Sono tanti quelli che durante la giornata entrano, si inginocchiano o si siedono e rimangono in preghiera?
Alcuni giorni sì, altri giorni meno.
In alcune fasce orarie sì, in altre meno.
Ma l'efficacia della proposta non si può misurare dai numeri.
Se anche una sola persona pregasse silenziosamente per chi soffre, per chi è ammalato, perché sta portando pesi troppo grandi, per chi è solo, per le famiglie in difficoltà …
Sarebbe una fortuna straordinaria per tutta la comunità cristiana non solo, ma anche per tutti.
È con questo spirito che invitiamo a provare.

Vita delle associazioni

Febbraio, l'agape dei giovani

Sono giovani delle superiori, fanno parte delle associazioni parrocchiali Scout, Azione Cattolica, Cogi, e tutti assieme hanno dato vita a un'agape fraterna. Ecco alcune immagini.

La nostra scuola materna “Sacro Cuore”

Per i vostri figli una scuola che cambia

«… e una donna che aveva al seno un bambino disse: parlaci dei figli. Ed egli rispose:

I vostri figli non sono figli vostri...
sono i figli e le figlie della forza stessa della Vita.
Nascono per mezzo di voi, ma non da voi.
Dimorano con voi, tuttavia non vi appartengono.
Potete dar loro il vostro amore, ma non le vostre idee.
Potete dare una casa al loro corpo, ma non alla loro anima, perché la loro anima abita la casa dell’avvenire che voi non potete visitare nemmeno nei vostri sogni.
Potete sforzarvi di tenere il loro passo, ma non pretendere di renderli simili a voi, perché la vita non torna indietro, né può fermarsi a ieri.
Voi siete l’arco dal quale, come frecce vive, i vostri figli sono lanciati in avanti.
***L’Arciere mira al bersaglio sul sentiero dell’infinito e vi tiene tesi con tutto il suo vigore affinché le sue frecce possano andare veloci e lontane**.*
Lasciatevi tendere con gioia nelle mani dell’Arciere, poiché egli ama in egual misura e le frecce che volano e l’arco che rimane saldo».

(Kahlil Gibran – poeta libanese della prima metà del Novecento)

Come cambia una scuola per l'infanzia

di Daniela Costantini

Ebbene sì, come l'Arciere che scocca con braccio saldo le frecce è la Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore": salda nei suoi principi ma capace di usare nuovi strumenti educativi e far volare le sue "frecce" oltre l'orizzonte.

Per questo è una scuola che cambia, che sa cambiare per stare al passo con i tempi, nonostante serva questa comunità da oltre cento anni.

Perché è una scuola che ha sempre reinvestito le risorse nella progressione formativa delle insegnati e di tutti i collaboratori, volontari compresi, senza tralasciare gli adeguamenti strutturali, affrontando con successo anche le sfide economiche più dure, mettendo al centro di tutto l'operato il benessere dei bambini.

E se alcuni importanti lavori sono rimasti dietro le quinte (i locali cucina, i bagni bambini, la palestrina e il laboratorio artistico per adulti) apprezzati più che altro dagli addetti ai lavori, non può non aver destato la giusta curiosità, ammirazione, la riqualificazione del parco e dell'area giochi, di cui ha scritto ampiamente nello scorso numero del *"CAMPANON"* l'arch. Andrea Gallo.

Ora se ne torna parlare per la realizzazione di **murales artistici**, nella parete di recinzione lato nord, e per la posa del **medaglione commemorativo** a completamento dei lavori.

E qui riqualificazione del parco e attività didattica quotidiana si incontrano e ci mostrano già un primo aspetto della "scuola che cambia".

Infatti il progetto artistico dei murales si è articolato in un quadro di collaborazione con le classi III e IV del **Liceo Artistico "Marco Polo"-VENEZIA** (alternanza scuola-lavoro) e le tre classi del "Sacro Cuore".

Tra aprile e maggio, le nostre aule si sono trasformate in atelier e il nostro parco in una fucina a cielo aperto.

Con il progetto **"IMPARARE GIOCANDO"** della classe III, i nostri bambini, sapientemente guidati dai ragazzi e professori, hanno realizzato elaborati in più supporti e materiali: dalla creta ai pannelli di carton-mousse; dai colori a pennello agli acrilici a spatola.

Per i **"MURALES ARTISTICI"** si sono impegnatri i 25 ragazzi di IV, sviluppando il tema assegnato **"La natura vista dagli occhi di un bambino"**, lavorando a gruppi di due.

Con questo servizio, e rispondendo alla nostra inserzione, Daniela Costantini, che è anche presidente del Comitato di Gestione della Scuola Materna Sacro Cuore, ha iniziato la sua collaborazione al *Campanon* entrando a far parte a pieno titolo della Redazione. La ringraziamo, certi che la sua presenza sarà a tutti di grande aiuto.

TABACCHERIA - EDICOLA
Via Trieste, 244/B - Chirignago (VE)
APERTO DOMENICA MATTINA
di Cristina e Gabriele Pagin
Via Trieste, 244/B - Chirignago (VE)
APERTO DOMENICA MATTINA
FOTOCOPIE B/N E COLORI
Sisal
LOTTO
10 e
Foto

CENTRO
ABBRONZATURA
ED ESTETICA
TRATTAMENTO CORPO
Chirignago (VE) - via Trieste, 232 - Tel. 041 5442220
facebook.esteticalacortedelsole

Gli elaborati, selezionati da una commissione del Sacro Cuore, sono stati realizzati documentando tutti i passaggi e raccogliendo tutto il materiale di progettazione che presto sarà esposto in una mostra dedicata.

Nella seconda metà di maggio il meritato festeggiamento di tanto impegno. In occasione, dunque, della tradizionale **"Festa della Famiglia"**, nella mattinata di sabato 19 maggio, in una cornice di folla, si sono ufficialmente inaugurate le nuove opere, presente, oltre al parroco don Roberto, tra le altre autorità la vice presidente della Commissione Urbanistica Maika Canton.

È stato un momento di grande partecipazione che ha fatto sentire una volta di più quanto la nostra scuola materna sia sentita come un bene di tutta la comunità di Chirignago.

Ma è stata anche un'importante manifestazione di intenti per la collaborazione tra l'impegno della Comunità Parrocchiale di San Giorgio e le Pubbliche Istituzioni – Municipalità e l'Ist. di Istr. S. "Liceo Artistico Marco Polo".

Tutto ciò è stato reso possibile da una sequenza ininterrotta di coinvolgimenti, sinergie, collaborazioni inusuali come quella dei team tra ragazzi dai 17 ai 19 anni ai bambini dai 3 ai 6 anni.

E siamo soltanto all'inizio.

Ci attendono nuovi progetti e realizzazioni, a sottolineare la centralità di questa scuola nel panorama formativo del territorio come una delle più competitive e aggiornate, con il suo team di insegnanti e collaboratori capaci di interpretare le nuove esigenze e guidare i bambini nella fase più importante della loro formazione.

L'auspicio, ora, che non venga meno l'apporto economico pubblico a rafforzare il già rilevante impegno delle famiglie.

Anche se, in verità, c'è molto da dire e da chiarire su questo sostegno pubblico.

È un dovere il sostegno pubblico alle scuole dell'infanzia

(Gi.Mo) Va detto innanzitutto che c'è una realtà storica spesso dimenticata, e cioè il ruolo fondamenta-

Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO
Filiale di Chirignago – Via Miranese, 403

PULISECCO SUN
di Novo Clara
LAVANDERIA - STIRERIA
Specializzata in:
Capi in pelle - Tappeti - Trapunte
30174 CHIRIGNAGO (VE)
VIA MIRANESE, 313
Tel./Fax 041 917462
Partita IVA 03017540273

HAIRSHOP ce per lei • per lui
ACCONCIATURE UOMO E DONNA
ORARI:
Martedì 9.00 - 20.00
Mercoledì e Giovedì 9.00 - 18.00
Venerdì 9.00 - 20.00
Sabato 8.30 - 17.00
Via Miranese, 201/A - 30174 Chirignago VE - Tel . 041.917665

le svolto nel nostro territorio e in tutta la nostra regione dalle scuole materne cosiddette paritarie, quelle che le nostre comunità parrocchiali hanno cominciato a costruire fin dalla prima metà dell'Ottocento. E ancora oggi lo Stato, grazie a queste scuole materne sostenute dalle famiglie e dalle parrocchie, risparmia miliardi di euro.

Per rendersene conto basta leggere le statistiche dell'OCSE: lo Stato spende per le sue scuole materne 5.739,17 euro per bambino l'anno. Nell'anno scolastico 2015/16 nelle scuole materne paritarie erano iscritti 586.442 bambini.

Moltiplicate le due cifre e scoprirete un risparmio, per lo Stato, di tre miliardi e mezzo di euro l'anno. In cambio lo Stato dà a queste scuole materne paritarie meno di 300 milioni di euro l'anno, 500 euro scarsi per bimbo.

Dimenticando il servizio fondamentale che le scuole materne paritarie svolgono nel territorio.

Nel Veneto (e sono dati ISTAT) ci sono 1.748 scuole dell'infanzia, delle quali 1.128 (quasi il 65%) sono paritarie. Ci sono 5.558 classi, delle quali il 64% (cioè 3.580) sono in scuole paritarie. Ci sono 127.716 alunni, i due terzi dei quali sono nelle materne paritarie. E chi paga? Le famiglie, visto che i contributi di Stato, Regione, Comune superano appena i mille euro per bambino l'anno.

Abbiamo messo insieme queste cifre non tanto per batter cassa, quanto per segnalare uno dei temi sui quali si parla troppo poco anche nelle campagne elettorali e nei pubblici dibattiti. A chi giova questo silenzio?

Ristorante Pizzeria
all'Antico Grappo d'Uva
via Roma, 32 - Spinea (Ve) - Tel. 041.992759 - chiuso il Martedì

RISTOMATIC
RISTORAZIONE.AUTOMATICA
Via F.lli Cavanis, 22 - 30174 Chirignago - VE
+39 3319060124
ngn.ristomatic@libero.it
www.ristomaticsrl.it

Prima Comunione 2018 – 25 aprile - 54 ragazze e ragazzi

CON DON ROBERTO: Maria **Angione**, Gaia **Armetta**, Nicolò **Beghetto**, Giulia **Bellin,** Giorgia **Bernacchia**, Luca **Bevilacqua,** Claudia **Bortolami,** Giovanni **Caione**, Elena **Campi**, Paul **Carauso Razvan**, Martina **Carlin,** Gaia **Cattaneo,** Erica **Chinellato**, Lazerim **Cuti,** Riccardo **D'Este**, Elisa **Di Matteo,** Melissa **Enzo,** Makar **Erini**, Pietro **Fiorone,** Matteo **Furlanetto,** Anna **Gasparini,** Arianna **Giugie,** Federico **Granziera,** Sofia **Iorio**, Alessandro **Lugato,** Aurora **Maccatrozzo,** Sara **Mattiussi,** Jaguari **Melendes,** Elisa **Merelli,** Tommaso **Michieletto,** Laura **Mohn,** Sofia **Monico,** Francesca **Palermo,** Tommaso **Picello**, Marianna **Rigato,** Sara **Rossetto,** Eva **Scotton,** Christian **Silvestri,** Giulia **Spanio,** Giulia **Stevanato,** Alice **Tagliapietra,** Tommaso **Tonini,** Sofia **Trevisan,** Nicolas **Troncone,** Ana Sofia **Varisco,** Maria Del Mar **Varisco,** Riccardo **Vianello**, Simone **Vignotto,** Alice **Zamuner**, Elisa **Zancanaro,** Francesco **Zancanaro,** Luca **Zanuso,** Sebastiano **Zara,** Elena **Zennaro.** **CATECHISTE**: suor Elena, Cesarina, Cinzia, Elisa, Lucia, Magda.

A ottobre il nuovo Sinodo dei Vescovi

Obiettivo GIOVANI

La Chiesa di papa Francesco continua nel suo cammino di rinnovamento assieme ai cristiani di cinque continenti

Ai giovani di tutto il mondo ha voluto annunciarlo lo stesso papa Francesco una settimana dopo l'Epifania, presentando loro il "Documento preparatorio", una ventina di pagine fitte sui temi che saranno al centro di questo Sinodo, articolati in tre parti: **I giovani nel mondo di oggi – Fede, discernimento, vocazione – l'Azione pastorale**.

Così, dopo il sinodo del 2012 **sull'annuncio del Vangelo** nel mondo attuale e i due sinodi 2014 e 2015 **sulla famiglia**, ora la Chiesa universale, attraverso i suoi vescovi, affronta il prossimo ottobre il tema della **condizione giovanile nel mondo**.

Che ce fosse bisogno era sotto gli occhi di tutti: se c'è una "categoria" svantaggiata, disorientata, alla ricerca di un approdo sicuro, oggi è proprio questa: i giovani.

Basta scorrere le cronache quotidiane per incontrare, anche nella realtà più vicina a noi, episodi drammatici che parlano di squilibri e di disperazione.

Cosa ha detto **il Papa ai giovani**? Ha ripetuto un messaggio già risuonato alla Giornata mondiale della gioventù a Cracovia: **"Le cose si possono cambiare, un mondo migliore si costruisce anche grazie alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità"** ed ha ricordato che il cuore dei giovani "non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell' indifferenza". E ancora altre tre cose:

1) **"Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo".**

2) **Non dimenticate i giovani "sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro Paese natale".**

3) **Scoprite il progetto di Dio per la vostra vita.**

Riflessioni che tornano, poi, nella **preghiera c**he il papa stesso ha scritto per questo Sinodo e che abbiamo voluto pubblicare nell'ultima di copertina di questo *Campanon* d'estate.

La Chiesa di papa Francesco sta mostrando dunque tutta la sua capacità di rinnovamento e di ascolto dei problemi del mondo.

Non a caso a papa Francesco i gio-

IL SINODO IN SEI PUNTI

CHE COS'È

È l'assemblea dei vescovi di cinque continenti, ha il compito di aiutare il Papa nel governo della Chiesa su specifiche questioni dottrinali e pastorali. Fu istituito da **papa Paolo VI** il 15 settembre 1965 in risposta al desiderio dei padri del Concilio Vaticano II di mantenere viva l'esperienza dello stesso Concilio.

COSA SIGNIFICA LA PAROLA "SINODO"?

Deriva dal greco ***syn-hodos***, letteralmente "camminare insieme".

COME FUNZIONA?

Regolamentato dal Codice di diritto canonico, è sempre convocato, presieduto e concluso dal Papa. Si riunisce in **assemblea generale ordinaria o straordinaria.**

AL SINODO POSSONO PARTECIPARE SOLO I VESCOVI?

No, anche laici, in questo caso anche giovani, invitati per le loro specifiche competenze o per altre ragioni di opportunità.

IL SINODO PUÒ PRENDERE DECISIONI OPERATIVE?

No, è un organo consultivo che consegna al Papa un elenco di proposte e riflessioni.

COME SI SVOLGONO I LAVORI?

Generalmente c'è una relazione preparatorio della segreteria del Sinodo dei Vescovi, i ***Lineamenta***, mentre le successive osservazioni dei vescovi vengono recepite in un altro documento preparatorio, chiamato ***Instrumentum laboris***. Dopo lo svolgimento dell'Assemblea, il Papa solitamente trae spunto dagli argomenti trattati promulgando un'**Esortazione apostolica** post-sinodale.

vani hanno risposto lo scorso marzo nella riunione pre-sinodale tenutasi a Roma con più di 300 giovani partecipanti e 15 mila giovani collegati on-line in tutto il mondo attraverso gruppi Facebook, con un documento che rispecchia realtà, personalità, credenze ed esperienze dei giovani di tutto il mondo, per **"fornire ai vescovi una bussola che miri ad una maggiore comprensione dei giovani"**.

Sapremo quest'autunno quale sarà la risposta globale dei vescovi.

Ora possiamo anticipare quello che sta già formando la struttura del Sinodo perché costituisce a suo modo una prima rete di analisi e di proposte:

-I temi contenuti nel **documento preparatorio** del 13 gennaio;

-i temi contenuti nel **documento finale dell'incontro pre-sinodale dei giovani** del 19-24 marzo espressamente voluto da papa Francesco.

Come si vede da gennaio a ottobre ci sono ben dieci mesi di riflessione prima di arrivare all' Assemblea generale e alle sue conclusioni.

Quel che colpisce fin d'ora è, da un lato, l'estrema attenzione che la Chiesa rivolge ai **diversi aspetti della condizione giovanile** nelle diverse realtà del mondo, dalle Americhe all'Oceania, dall' Europa all'Africa all'Asia sterminata. Dall'altro, il colloquio diretto con giovani di tutte le religioni, e anche non credenti, chiamati tutti dalla Chiesa ad essere protagonisti delle scelte che li riguardano.

"Documento preparatorio": dall'analisi della realtà alle proposte pastorali

Non è un lavoro da poco, né è facile riassumerlo, ma cercheremo di sintetizzare per i nostri lettori un testo piuttosto ampio.

Il documento si divide in tre parti. La **prima** invita a mettersi in ascolto della realtà, con un'analisi della società e del mondo giovanile (16-29 anni), con differenze dovute alla storia e alle diverse tradizioni religiose, ma anche alle dinamiche demografiche, alle differenze di genere, alle differenze socio-economiche, così pure alle molteplici sfide che riguardano la cultura "scientista" e le società sempre più multiculturali, in alcune realtà sfruttamento di particolare durezza in particolare per ragazze e bambine, in altre realtà più vicine alla nostra, il bisogno di figure di riferimento vicine e i molti stimoli a inseguire processi di cambiamento, le esperienze di una generazione "iperconnessa", ma anche l'insicurezza, la disoccupazione, la corruzione, nonché i fenomeni dell'alcolismo, del gioco e della tossicodipendenza.

La **seconda** evidenzia l'importanza del discernimento alla luce della fede per arrivare a compiere scelte di vita che corrispondano realmente al volere di Dio e al

DE PIERI CLAUDIO & FIGLI
OFFICINA AUTO
NUOVO CENTRO REVISIONI
Banco prova - freni - precollaudo - Analisi gas di scarico - ABS
Marmitte - Ammortizzatori - Ricarica condizionatori
Elettrauto - Gommista
Via Miranese, 492/F - 30174 - VENEZIA - Tel. 041 913452

PANIFICIO
Elli Rizzo
Via Trieste, 231/A - Chirignago (VE) - Tel. 041 917260

bene della persona.
«La fede, in quanto partecipazione al modo di vedere di Gesù (…), è la fonte del discernimento vocazionale», attraverso il quale «la persona arriva a compiere, in dialogo con il Signore e in ascolto della voce dello Spirito, le scelte fondamentali, a partire da quella sullo stato di vita». Solo un corretto discernimento permetterà al giovane di trovare davvero la sua personale, unica, irripetibile 'strada nella vita'.
Questo percorso è ispirato da tre verbi fondamentali nel magistero di Francesco: **riconoscere** (ciò che avviene nel proprio mondo interiore), **interpretare** (ciò che si è riconosciuto) e **decidere** (come «autentico esercizio di libertà umana e di responsabilità personale»).
Va chiarito che il termine **'vocazione'** deve essere inteso in senso ampio e riguarda tutta la vasta gamma di possibilità di realizzazione concreta della propria vita nella gioia dell'amore e nella pienezza derivante dal dono di sé a Dio e agli altri. Si tratta di trovare la forma concreta in cui questa realizzazione piena può avvenire «attraverso una serie di scelte, che articolano stato di vita (matrimonio, ministero ordinato, vita consacrata, ecc.), professione, modalità di impegno sociale e politico, stile di vita, gestione del tempo e dei soldi, ecc.».

La terza concentra la sua attenzione **sull'azione pastorale** della comunità ecclesiale impegnata ad accompagnare i giovani ad accogliere «la gioia del Vangelo» in un tempo, come il nostro, «segnato dall'incertezza, dalla precarietà, dall'insicurezza».
I soggetti dell'azione pastorale sono gli stessi giovani, sia come recettori che come protagonisti, perché la Chiesa chiede loro «di aiutarla ad identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia».
Occorrono poi persone di riferimento: in primo luogo i genitori, poi i pastori, i consacrati, gli insegnanti ed altre figure educative, che devono essere «autorevoli, con una

Dante Lugato®
SARTORIA dal 1961
Pronto Moda
Abiti su Misura Abiti
Sposo
Camiceria
Maglieria e Accessorio
Spinea (Ve) - Via delle Industrie, 20 (vicino supermercato PAM)
Tel. e Fax 041 916724
www.sartorialugato.it - info@sartorialugato.it

SEMENTI FIORI CEREALI
MOLINO
F.lli DA LIO s.r.l.
Via Miranese, 291 - 30100 Venezia - Chirignago
Tel. e Fax 041 912043

chiara identità umana, una solida appartenenza ecclesiale, una visibile qualità spirituale, una vigorosa passione educativa e una profonda capacità di discernimento».
Infine l'attenzione si sposta sul ruolo e sulla responsabilità dell'intera comunità dei credenti.
I luoghi dell'azione pastorale sono la vita quotidiana, le attività per i giovani, le GMG, gli eventi diocesani, le parrocchie, gli oratori, le università, le scuole cattoliche, il volontariato, le attività sociali, i centri di spiritualità, le esperienze missionarie, i pellegrinaggi, la pietà popolare.
Gli strumenti del'azione pastorale sono **i linguaggi** (privilegiando quelli più espressivi per i giovani), **l'educazione, la preghiera, il silenzio, la contemplazione**.

Ese come introduzione a tutto il percorso viene offerta la figura di **Giovanni**, il "discepolo che Gesu amava" ma anche figura esemplare del giovane che sceglie di seguire Gesù, a conclusione del percorso si propone la figura di **Maria di Nazareth**, che per prima, in ogni tappa della sua esistenza, accoglie la Parola e la conserva, meditandola nel suo cuore.
Del resto «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» è stato indicato anche per la Giornata mondiale della gioventù festeggiata quest'anno a livello diocesano in attesa di Panama 2019.
Il documento si chiude con il **Questionario**, distinto in tre parti: la raccolta di dati statistici, le domande (15 generali proposte a tutti indistintamente e 3 specifiche per ciascuna area geografica), la "condivisione delle pratiche", allo scopo di arricchire tutta la Chiesa portando a conoscenza le esperienze, spesso di grande interesse, che si svolgono nelle diverse regioni del mondo affinché possano essere di aiuto a tutti.
Questa sintesi ci dà almeno un quadro dei temi al centro del dibattito che in ottobre animerà i vescovi del mondo. Ma non è escluso che altri temi possano emergere anche nel corso dell'estate, visto che, per esempio, l'11 e 12 agosto papa Francesco incontrerà i giovani italiani di tutte le diocesi.

Incontro pre-sinodale. La prima risposta dei giovani: «Entusiasti di essere ascoltati»

«Siamo stati entusiasmati nel vederci presi seriamente in considerazione dalla gerarchia ecclesiastica, e sentiamo che questo dialogo è vitale, è un processo vitale e fecondo tra la giovane Chiesa e quella matura. **Sarebbe un peccato se a questo dialogo non fosse data l'opportunità di andare avanti e crescere**. Questa cultura di apertura è estremamente salutare per noi».
È questa l'ultima dichiarazione del documento pre-sinodale dei giovani di tutto il mondo, l'ultimo paragrafo in una successione di oltre venti pagine, ma noi partiamo da qui, perché ci sembra che essa abbia in sé tutta la novità e la bellezza di questo straordinario Sinodo dei giovani.
Poi vedremo le venti pagine ricche di analisi e di richieste, il riassunto di tutti i contributi degli oltre quindicimila partecipanti (quelli in rete oltre ai 300 presenti a Roma dal 19 al 24 marzo scorsi) raccolti dal lavoro di 20 gruppi linguistici e di ulteriori 6 gruppi che hanno trattato i social media. «Parlate con coraggio, non a**bbiate vergogna**» **aveva raccomandato papa Francesco ai giovani** nel primo incontro con loro, ed è stato accontentato.

Cosa hanno dunque detto i giovani in questo pre-sinodo?
Hanno detto che sentono **la famiglia** come luogo privilegiato per la formazione della loro personalità, ma che questo istituto, con tutte le sue complessità, è in declino in vari luoghi e deve essere sostenuto dalla Chiesa. Hanno parlato di parrocchie "non più luoghi di incontro", di "religione ormai considerata come questione privata", di scuole che spesso non educano a un pensiero critico. Hanno parlato delle sfide per affrontare le quali «hanno bisogno di inclusione, accoglienza, **misericordia da parte della Chiesa**, sia come istituzione che come comunità di fede»: «I giovani sono profondamente coinvolti e interessati in argomenti come la **sessualità e le dipendenze, i matrimoni falliti, le famiglie disgregate,**

SALUMI e FORMAGGI
DA GASTONE
Specialità gastronomiche di nostra produzione
Chirignago (VE) - via Miranese, 413
Tel. e Fax 041 915391

così come i grandi problemi sociali come la **criminalità oragnizzata e la tratta di esseri umani, la violenza, la corruzione, lo sfruttamento, il femminicidio, ogni forma di persecuzione e il degrado del nostro ambiente naturale.**
Molto sentito anche il tema del **rapporto con le altre persone, il multiculturalismo** ma anche la necessità di **conservare la propria identità culturale**: «In un mondo globalizzato e interreligioso, la Chiesa ha bisogno non solo di un modello ma anche di un'ulteriore elaborazione sulle linee teologiche già esistenti per un **pacifico e costruttivo dialogo con persone di altre fedi e tradizioni**».

Tutto questo perché i giovani guardano a un futuro di cui vogliono essere protagonisti, anche se il presente con le sue difficoltà rende a molti la vita difficile: «Abbiamo troppa paura e alcuni di noi hanno smesso di sognare».
Molti giovani vivono in regioni instabili e vulnerabili del mondo, «in molti luoghi esiste un ampio divario fra i desideri dei giovani e la loro capacità di prendere decisioni a lungo termine».
In altre regioni, invece, quelle più ricche – come la nostra – in virtù della tecnologia diffusa, «esiste una cultura dominante dell'apparenza, […] «gli spazi digitali ci rendono ciechi alla fragilità dell'altro e ci impediscono l'introspezione».
Cosa può fare la Chiesa? I giovani dicono: 1) approfondire la sua comprensione della tecnologia così da poterci aiutare nel ponderare il suo utilizzo; 2) considerare la tecnologia come terreno fertile per la Nuova Evangelizzazione; 3) rivolgere

PASQUALETTO
colori
ferramenta
giardinaggio
elettricità
VIA MIRANESE, 492/A - CHIRIGNAGO (VE)
Tel. 041 913447 - Fax 041 913447 - E-mail: pasqualettosnc@libero.it

ERGORIPOSO
ortopedia sanitaria del dormire
MATERASSI, RETI, LETTI, GUANCIALI E POLTRONE RELAX
Chirignago (VE) via Miranese, 492
di fronte Despar - Tel. 041 5441307

la sua attenzione alla piaga della pornografia, includendo gli abusi sui minori e il cyberbullismo.

E alla Chiesa i giovani chiedono di aiutarli anche nella loro faticosa **ricerca del senso dell'esistenza p**erché i giovani restano aperti alla spiritualità anche se molti non si riconoscono nelle religioni tradizionali, altri vivono tra ansia e insicurezza perché danno significato alla vita solo attraverso il lavoro e i successi personali, altri ancora non vedono più la religione come mezzo principale per la ricerca di senso, **ritengono la cristianità qualcosa che appartiene al passato**, e preferiscono rivolgersi a tendenze e ideologie moderne.

I giovani accennano anche agli "scandali attribuiti alla Chiesa", parlano della necessità di **promuovere la dignità delle donne**, sia nella Chiesa che nel più ampio contesto sociale, **favorendo la parità tra uomo e donna "anche nella Chiesa"**.

Poi c'è il grande dibattito, che divide i giovani sia nella Chiesa che nel mondo, riguardo agli insegnamenti che riguardano: **contraccezione, aborto, omosessualità, convivenza, matrimonio, e anche percezione del sacerdozio nelle diverse realtà della Chiesa**.

In sintesi, tra i giovani c'è chi «vorrebbe che la chiesa **cambiasse i suoi insegnamenti, o perlomeno fornisse una migliore esplicazione e formazione su queste questioni**», e chi desidera che «**la Chiesa non solo si tenga ben salda ai suoi insegnamenti, ma li proclami con maggior profondità**».

Fin qui l'analisi della condizione giovanile e dei problemi che incontra nelle varie realtà del mondo. Segue il poderoso capitolo, cinque pagine, dedicato al tema centrale di questo sinodo: **"Fede e vocazione, discernimento e accompagnamento"**.

FEDE: cosa chiedono i giovani? **Un ritorno alle Scritture** in modo da poter approfondire la loro conoscenza della persona di Cristo, la Sua vita, la Sua umanità.

Per il resto denunciano una **grande varietà di situazioni**: per molti giovani la fede appartiene solo alla sfera privata e non amano una Chiesa troppo istituzionale e attenta solo ai problemi amministrativi; altri giovani non percepiscono il bisogno di essere parte della Chiesa, altri hanno sperimentato indifferenza, giudizio, rifiuto, vorrebbero una Chiesa "testimone vivente di ciò che insegna"; spesso i giovani hanno difficoltà nel trovare uno spazio nella Chiesa in cui possano partecipare attivamente ed avere delle responsabilità.

VOCAZIONE: i giovani ritengono che occorra trovare una comprensione semplice e chiara del significato di vocazione "che sia in grado di dare risalto al senso della chiamata, della missione, del desiderio e dell'aspirazione a perseguirle". Anche se il termine "vocazione" è diventato sinonimo di chiamata al sacerdozio e alla vita religiosa, vocazioni importanti ma non uniche, è importante per i giovani sapere che ciascuno ha la responsabilità di discernere chi è chiamato ad essere e cosa è chiamato a fare da Dio.

Per concludere: "**L'idea che la vocazione è una chiamata non è chiara ai giovani, e per questo occorre una maggiore comprensione della vocazione cristiana (al presbiterato, alla vita religiosa, all'apostolato laicale, al matrimonio e alla famiglia, etc…) e della chiamata universale alla santità"**.

Infine una **particolare attenzione è riservata alle giovani donne**: il documento pre-sinodale riconosce "l'eccezionale sfida che queste devono affrontare al momento di discernere la loro vocazione e il loro spazio nella Chiesa" e conclude: "**Caldeggiamo la Chiesa ad approfondire la comprensione del ruolo della donna e valorizzare le giovani donne siano esse laiche o consacrate, nello spirito dell'amore che la Chiesa ha per Maria, madre di Gesù"**.

Nella sua ultima parte il documento pre-sinodale dei giovani si occupa della Chiesa: "I giovani di oggi bramano **una chiesa autentica […] una comunità trasparente, accogliente, onesta, invitane, comunicativa, accessibile, gioiosa interattiva"**.

Il suo messaggio deve usare una **terminologia concreta anche su argomenti scomodi** come l'omosessualità e il dibattito sui *gender*, "riguardo ai quali i giovani già liberamente discutono senza alcuna inibizione", deve potenziare il dialogo con la comunità scientifica e prendersi cura delle tematiche ambientali. Infine - dicono i giovani - "desideriamo anche vedere **una Chiesa solidale e protesa verso coloro che lottano nelle periferie, verso chi è perseguitato e chi è povero**".

Ma si tratta comunque di giovani che si propongono come protagonisti, all'interno della Chiesa ma "con

MACELLERIA
VANNI E LAURA
Via Trieste, 228
30174 Chirignago VE
Tel. 041 913833

ONORANZE FUNEBRI
LA FENICE
VENETA
Tel. 041 913033
via Trieste, 248 CHIRIGNAGO
TARIFFE AGEVOLATE

uno sguardo in uscita": i giovani sono **"interessati alle attività politiche, civili e umanitarie. Da cattolici, essi vogliono essere attivi nella sfera pubblica per il miglioramento della società comune"**.

Infine sono sei gli strumenti di cui i giovani suggeriscono un uso particolare: l'uso dei ultimedia, gli anni sabbatici, la cura dell'arte e della bellezza, le pratiche dell'adorazione, meditazione e contemplazione, la testimonianza e la sinodalità.

Della sinodalità abbiamo già parlato. Riportiamo ora qui integralmente le indicazioni pre-sinodali dei giovani rispetto agli altri cinque strumenti.

Multimedia — Internet offre alla Chiesa un'opportunità mai vista nell'evangelizzazione, specialmente attraverso i social media e i contenuti multimediali online. Essendo giovani, siamo nativi digitali in grado di guidare questa strada. È inoltre un luogo dove poter relazionarsi con chi proviene da una tradizione religiosa differente, o con chi non ne ha una. La serie di video di Papa Francesco è un buon esempio di come internet possa esprimere un potenziale di evangelizzazione.

Anni sabbatici — Periodi di tempo spesi in servizio con movimenti e associazioni caritatevoli danno ai giovani un'esperienza di missione e uno spazio dove praticare il discernimento. Ciò può anche creare opportunità per la Chiesa per incontrare non credenti e persone di altre tradizioni religiose nel mondo.

Arte e bellezza — La bellezza è universalmente riconosciuta, e la Chiesa nel corso della sua storia ha saputo evangelizzare e rendersi presente attraverso le espressioni artistiche, come la musica, le arti figurative, l'architettura, il design, etc… I giovani rispondono con facilità e gradiscono la creatività e l'espressività.

Adorazione, meditazione e contemplazione — apprezziamo inoltre il contrasto del silenzio che viene offerto dalla tradizione della Chiesa attraverso l'Adorazione Eucaristica e la preghiera contemplativa. Essa fornisce uno spazio lontano dal continuo brusio del moderno comunicare, ed è proprio lì dove possiamo incontrare Gesù, il silenzio è dove possiamo ascoltare la voce di Dio e discernere la sua volontà su di noi. Inoltre, molti fuori dalla Chiesa apprezzano la meditazione: la tradizione della Chiesa può rappresentare un ponte verso coloro che, pur non essendo persone di fede, si riconoscono spirituali.

Testimonianza — Le singole storie delle persone che hanno fatto parte della Chiesa sono vie efficaci di evangelizzazione, in quanto sulle esperienze personali non si può discutere. I moderni testimoni cristiani e la testimonianza del perseguitato Medio Oriente Cristiano sono in modo particolare segni forti della pienezza di vita che si trova nella Chiesa. Le vite dei Santi sono ancora rilevanti per noi in quanto percorsi di santità e di pienezza.

Clipper
POWERED BY UBUNTU TRAVEL
Via Castellana, 21/a - Mestre Venezia
Tel. 041 987744
www.clipperviaggi.it

Cantina 2 Botti di Gianni De Rossi
Via Ivancich, 7 - CHIRIGNAGO (VE)
cell 328 4589254
VENDITA VINI SFUSI E IN BOTTIGLIA
LIQUORI - PRODOTTI ALIMENTARI - IDEE REGALO
CONSEGNE A DOMICILIO

Il sondaggio del Fioretto

E i nostri giovani? 9 su 10 sono contenti, ma ...

a cura della Redazione

Abbiamo visto che il Sinodo riguarda i giovani di tutto il mondo, perché la Chiesa non conosce frontiere.
Sono venuti quindi da tutto il mondo le voci dei giovani che hanno voluto dire a Papa Francesco cosa pensano della condizione giovanile e del loro rapporto con la fede e la vocazione.
Ma il mondo è grande e noi viviamo qui e abbiamo bisogno tutti di far conoscere le nostra esperienze. Non a caso il Papa vuole incontrare ad agosto i giovani che andranno a Roma da tutte le diocesi italiane. E anche qui a Chirignago, nel nostro piccolo, abbiamo voluto fare una rapida indagine tra i giovani che frequentano le attività parrocchiali.
È stata **Katia Vanin**, la dinamica collaboratrice pastorale di don Roberto, a organizzare un sondaggio tra i giovani che nel mese di maggio hanno frequentato il Fioretto.
Le risposte raccolte sono state 86, con una **netta prevalenza di partecipazione femminile** (65,1% femmine, 34,9% maschi).
I risultati del sondaggio sono interessanti, perché ci permettono di leggere nell'animo dei nostri giovani.

Alla domanda "Sei contento della tua vita?", hanno risposto sì in 76, segnando un vistoso 88,4%.
È un risultato consolante, nel complesso. Naturalmente, se dovessimo riportare tutte queste risposte, riempiremmo alcune pagine, ma forse sarebbe alla fine abbastanza inutile.
Anche se potremmo raccontare una serie di elementi positivi: sono molti i giovani felici per la famiglia che hanno (ho una famiglia unita", "mi sento amata"). Poi ci sono quelli che sottolineano la bontà delle scelte fatte ("mi piace la strada che sto percorrendo"), la presenza degli amici, della comunità. C'è l'entusiasta che è contento di questa vita perché non ne immagina di migliori, il razionale che confessa: "Mi piace questa vita perché è mia, per questo è possibile", la sentimentale che ci informa che sta progettando il futuro con il moroso.
Il fatto è che noi continuiamo a preoccuparci di più di quei 10 che hanno risposto che non sono felici della loro vita.
La domanda che ci viene spontanea è: cosa possiamo fare per aiutare questi ragazzi?.

Ecco le loro risposte. Perché no.

1 «**Non sono sicuro delle scelte**».
2 «**Perché non è un momento facile, è un momento di scelte**».
3 «**…manca qualcosa**».
4 «**Tanti fatti negativi accaduti e tanti dubbi su tante cose**».
5 «**Perché non ho un motivo per vivere**: non ho amici, non ho una fidanzata e vado male a scuola; le uniche persone che mi vogliono bene sono i miei genitori e mi dispiace essere una delusione anche per loro».
6 «**Non mi sento soddisfatto, penso che potevo e posso vivere i momenti della mia vita in modo migliore, dedico poco tempo alle persone che amo. Però non mi impedisce di andare avanti**».
7 «**Troppe cose che vanno per il verso sbagliato...** più cerco di farmi bastare ciò che ho e meno questa vita mi dà gioia, soddisfazione, forza di proseguire... a volte mi sento solo, abbandonato anche da Dio».
8 «**Perché di alcune cose sono molto contenta e ringrazio tanto Dio ma altre le vorrei diverse, famiglia e vita sentimentale. non sono pienamente soddisfatta**».
9 «**Perché non sono serena**».
10 «**Perché è tutto uno schifo**».
E anche qui la speranza è che il prossimo Sinodo possa aiutare con le sue risposte.

Sei contento/a della tua vita?

Sei contento/a del tuo rapporto con Gesù?

Seconda domanda: sei contento del tuo rapporto con Gesù?

Le risposte vengono dagli stessi 86 giovani, ma qui il numero dei sì scende a 46 (53,5%) mentre i no salgono a 40 (465%).

Come per la prima domanda riassumiamo i sì, che hanno tutti motivazioni consolanti: "Perché mi piace il rapporto che ho con Lui", "per il legame con giovani di altre religioni", "perché fa parte della mia vita", "perché non mi ha mai abbandonato", "perché il rapporto con lui è sincero e profondo", "perché è per me un punto di riferimento", "perché sento che mi ascolta", "perché lo sento presente e vicino a me", "perché parlo sempre con lui, soprattutto la sera".

Sono risposte che danno gioia e che aiutano i meno giovani a risentire l'eco di certe riflessioni del passato, magari spingendoli a una ricerca rinnovata.

Ma pesano le 40 risposte che si è accaparrato il no, quei tanti giovani che non sono contenti del loro rapporto con Gesù.

È una specie di confessione in pubblico, forse un invito ad essere tutti penitenti, comunque un'altra forte dichiarazione di disagio. Probabilmente in queste righe ci sono molte richieste di aiuto che vanno direttamente a tutti coloro che hanno scelto di svolgere lavoro pastorale.

Perché dietro l'anonimato ci si può aprire meglio. O forse è l'occasione stessa di un Sinodo dedicato proprio a giovani a spingere molti a raccontarti un rapporto che forse sentono deteriorato.

E se insistiamo nel descrivere le ombre rispetto alle luci, in questo autoritratto anonimo dei nostri giovani, è perché è la vita stessa ad averci insegnato che il disagio va sempre affrontato e spesso va anche cercato.

Risposte: perché no.

1 -2 «Perché ultimamente a causa di studio e impegni **non riesco a dedicargli il tempo che vorrei**».

3 «**Non faccio bene la mia parte**»

4 «Perché **potrei essere più fedele**».

5 «**Prego poco** e in questo periodo lo sento poco vicino».

6 «Perché **lo sto trascurando** ultimamente».

7 «Perché **vorrei avere un rapporto più stretto**, soprattutto nella preghiera in cui, ammetto, fatico parecchio».

8 «Perché dovrei essere per lui un amico ma molte volte **il mio é un rapporto di sole richieste...** A volte futili».

9 «Perché specialmente ultimamente **non riesco a dedicare molto tempo a Lui**, a causa degli impegni che mi distraggono e di altri pensieri che mi occupano la testa. Mi piacerebbe tornare ad avere il rapporto che avevo con Lui una volta».

10 «Perché ogni tanto **non lo sento vicino, mi sento sola,** soprattutto nelle scelte importanti, non lo sento nel momento del bisogno. Anche se provo a parlargli non lo sento».

11 «Perchè **mi sembra di essere lontana da lui**».

12 «Perché è incostante, perché **talvolta sfocia nel mio opportunismo**, perché vorrei dare di più ma sono frenata dai mille altri impegni che si frappongono».

13 «Perché **gli dedico meno tempo rispetto a quello che dovrei**».

14 «**Fa parte dei miei tanti dubbi**».

15 «Perché **è meno acceso di una volta**, nel senso: lo penso sempre quando sono in difficoltà, o anche quando sono felice mi sento di ringraziarlo, ma faccio fatica a sentire mio il partecipare alla messa e confessarmi. Faccio molta fatica».

16 «Perché **non ho più un rapporto con Gesù o con Dio**».

17 «**So di non fare abbastanza**».

18 «Vorrei essere capace di dedicargli più tempo di quanto non faccio ora. Nonostante io mi impegni penso di poter essere migliore con Gesù. Per esempio **a volte mi dimentico di lui** e poi quando mi viene in mente di essermene dimenticata mi sento in colpa. Vorrei riuscire ad impegnarmi di più anche se non so bene come fare».

19 «Perché negli ultimi anni **non sento un legame così forte come prima** e ogni tanto non lo considero del tutto parte integrante della mia vita come vorrei che fosse».

20 «Perché **a volte sono un po' sbadata, mi dimentico che non esisto solo io**... Non è colpa sua, ma mia. Forse sono pigra, e magari tendo a mentire a me stessa».

21 «Perchè **non gli dò la giusta importanza**, alcune volte lo dimentico e certe volte non lo sento accanto a me».
22 «Per colpa mia. **Lo sto trascurando**».
23 «Perché in questo periodo della mia vita **mi sento distante da lui**».
24 «**Faccio più fatica a concentrarmi su questo rapporto** rispetto ad altre cose della mia vita».
25 «N**on sento un rapporto intimo.** So che c'è, ma non lo cerco. Non lo considero abbastanza. Non lo sento parte integrante della mie giornate».
26 «So che potrei dare di più...ma **lo sento lontano** ben sapendo che quello che si è allontanato sono io».
27 «Ci sono stati momenti migliori, **lo definirei altalenante**, ci sono momenti in cui mi sento di essermi allontana altri dove sono più vicina».
28 «Perché **non lo tratto come un vero amico** dovrebbe essere trattato. Però mi sento capita».
29 «**In realtà sarebbe un NI**, nel senso che molte volte mi dimentico di rapportarmi con lui».
30 «Per colpa mia. **So che dovrei dedicargli più tempo**, so che dovrei ascoltarlo di più, so perfettamente dov'è ciò che mi fa bene eppure non riesco a raggiungerlo (proprio come San Paolo)».
31 «Nella fretta del quotidiano **vince in me troppo spesso la tentazione del fare altro** invece che stare con Lui e testimoniare Lui. Ora non voglio dire che la vita debba essere passata in costante preghiera, però penso che se aumentassi la mia scarsa dose quotidiana di preghiere recitate a memoria con un dialogo profondo e vero, che mi tocchi il cuore, starei sicuramente meglio. Gesù ti cambia lo sguardo!».
32 «Fatica a portare avanti la fede».
33 «**Sento ultimamente che non gli sono più tanto vicina**... anche se so che Lui c'è sempre con me. Sono stata parecchio distante dalla parrocchia e mi dispiace».
34 «È un periodo in cui **mi sento come se mi fossi allontanata da lui...** di non avere più quel rapporto stretto che avevamo fino a un anno fa... ma dipende da me lui so che mi vede e mi "controlla" da lontano. Non prego mai durante il giorno, solo la domenica e sto saltando delle messe. Non sento più stimoli a cercarlo, ma so che se ho bisogno c'è».
35 «Perché **a volte lo sento distante da me** o sembra che mi abbandoni».
36 «Perché **non lo sento vicino**».
37 «Perché **sta venendo a mancare sempre di più**, non lo sento vicino a me».
38 «Perché **potrei fare di più per Lui**».
39 «Nell'ultimo periodo **non sto facendo molto per coltivare** il mio rapporto con lui».
40 «**È scostante e superficiale**».

Non c'è altro da aggiungere a questa serie di dichiarazioni sincere sulle difficoltà che nella vita quotidiana incontra il rapporto tra i giovani e Gesù.
Resta invece molto da meditare, anche al di là del discorso sul Sinodo che continuerà tutta l'estate fino a ottobre e che riguarderà le risposte che la Chiesa sa e può dare alla condizione giovanile, qui e nel mondo, con spazi di presenza che naturalmente si aprono per tutti noi, nessuno escluso.
Perché il rapporto con la fede è sempre in discussione, così come lo è la voglia di rispondere alla vocazione: sono cose che sopravvivono anche alla gioventù.

PELLEGRINAGGIO

VITTORIO VENETO – FOLLINA

3 MARZO 2018

PARTECIPANTI: 59 A PIEDI

Alberti Lorella, Bellin Luigi, Bellin Piero, Benvegnù Roberto, Bergamo Vally, Bergamo Vanna, Boscolo Alessandro, Bottarelli Antonella, Brasi Gianni, Brigo Chiara, Busetto Mario, Chinellato Doriana, Chinellato Fiorello, Coppola Tiziano, De Lazzari Sara, De Martino Antonio, De Martino Giovanna, Degani Pietro, Deppieri Monica, Don Roberto Trevisiol, Faraon Raimondo, Favaro Renzo, Fraizzoli Stefania, Franzini Paolo, Galiazzo Fiorenzo, Ghezzo Francesca, Giacometti Pietro, Lazzari Andreina, Lazzari Luigina, Marigo Luisa, Martin Liliana, Mattiello Adriana, Mattiello Giorgio, Meggiato Stefania, Michieletto Cristiana, Minervini Mauro, Minervini Pina, Mior Michela, Nicoletti Daniela, Patara Giorgio, Pavan Gianluca, Penzo Vittorino, Pettenà Luigi, Sacchetto Antonella, Sarto Annamaria, Spolaor Lidia, Tettamanzi Giovanni, Trevisiol Lucia, Vanzetto Patrizia, Vazzorelli Cristiano, Vedovetto Luciano, Vettorelli Mario, Vio Ermanno, Volpato Arianna, Voltolina Adriana, Voltolina Giovanna, Voltolina Stefano, Zamengo Ketiuzza, Zamengo Martina.

45 IN BUS

Agostini Rosetta, Aprile Nerea, Aprile Roberta, Arrobbio Danila, Baldan Sonia, Bellin Laura, Beltrame Rita, Benvegnù Francesco,Bortolato Ivone, Bortolato Rosalia, Castellaro Adriana, Chinellato Ines (Lola), Dallan M.Pia, Donolato Angela, Faraon Ornella, Giotto Gilda, Gomirato Paolo, Marcato Mirella, Marton M.Pia, Menegazzo Benvenuto, Meneghetti Agnese, Meneghetti Luigi, Michieletto Leonide, Mietto Francesca, Mietto Zaira, Moda Annapaola, Morandi Laura, Noventa Orietta, Pallai Gemma, Panizzolo Maria, Pastrello Livia, Patron Graziella, Pavanati Desy, Perin Franco, Quaggiato Paolo, Romanello Angelo, Romano Maria, Semenzato Daniela, Stevanato Carmen, Suor Ada Tintinaglia, Suor Elena Battiston, Suor Guidalma Zamberlan, Trevisiol Malvina, Vedovoto Lorenzo, Zennaro Dionisia.

AUTODEMOLIZIONE
volpato srl
Via della Tecnica, 9 - 30175 MARGHERA VENEZIA
Tel. 041 5382064 ric. aut. - Fax 041 5382065
www.volpatosrl.com info@volpatosrl.com

SUPERMERCATI
Ali
Filiale di CHIRIGNAGO
Via F.lli Cavanis, 42
30174 CHIRIGNAGO (VE)
tel. 041 5440573

PERSONE IN COMUNITÀ: BOGUMIŁ WASIEWICZ, PER TUTTI BOGUŚ

Da Varsavia a Venezia, seguendo la voce di Dio

intervista di Gianni Montagni

Potrebbe essere il nostro personaggio dell'anno, **Bogumił Wasiewicz**, Boguś per tutti, 24 anni, polacco di Varsavia, da tre anni e mezzo seminarista a Venezia. Da qualche mese lo vediamo girare con la versione sportiva del clergyman, pantalone e giubbotto nero, camicia nera con il collarino di plastica bianco, perché, giunto al terzo anno di Teologia, durante i Vespri della seconda domenica di febbraio è stato ammesso tra i candidati all'Ordine Sacro.
Quel collarino bianco vale un intero progetto di vita e, del resto, sta ad attestarlo la fede che risuona nelle sue parole. E poiché ciò era intuibile fin dal primo casuale incontro, abbiamo capito che era importante intervistarlo.
La strada è ancora lunga per il sacerdozio e intanto Boguś accompagna gli studi e gli impegni liturgici nella Basilica della Madonna della Salute, nonché la formazione nella comunità neocatecumenale di Santa Maria Formosa, con la pratica pastorale nella nostra parrocchia.
Lo puoi trovare, il sabato e la domenica, impegnato nel catechismo ai bambini di seconda elementare o negli incontri con i ragazzini dell'ACR e nell'attività con i lupetti dell'Agesci. Lo puoi incontrare mentre porta l'Eucarestia agli ammalati, sfrecciando in bicicletta spesso in compagnia di Francesco Zotta, un seminarista di primo pelo che abita al Graspo de Ua e passa anch'egli in parrocchia parte dei suoi week-end.

Insomma, è un giovane molto impegnato. Trovare il momento giusto per intervistarlo non era facile, ma ce l'abbiamo fatta.

Ci aveva incuriosito anche una dichiarazione del parroco don Roberto al Consiglio Pastorale dello scorso autunno, riportata su Proposta: «*Nello scorso anno Bogus è stato sottoutilizzato. Non sarà così per quest' anno*».
Già l'idea di un operatore pastorale straniero per nascita e per formazione aveva i caratteri dell' eccezionalità. Un impegno così deciso, poi, segnalava la serietà di un progetto che nessuno voleva lasciare sulla carta.
Per questo abbiamo cercato un incontro che ci mostrasse il giovane Boguś fuori dall'ufficialità: domande dirette e risposte chiare.
Abbiamo così scoperto la cosa che ci ha più colpito: la semplice realtà di **un giovane aperto alla volontà di Dio**.
Detto così può sembrare banale, troppo semplice per una società come quella in cui viviamo. impegnata a interrogarsi nelle più complesse indagini sociologiche.
Eppure non ci sono verità diverse: Boguś ci ha convinto perché ci ha mostrato **un suo progetto costruito su un costante atto di fede**.
Del resto la sua adesione sincera all'esperienza neo-catecumenale nasce da vita vissuta, perché è la stessa esperienza che a suo tempo ha fatto riconciliare i suoi genitori dopo due anni di separazione; è la stessa che li ha convinti ad accettare gioiosamente la sua nascita pur di fronte a timori dichiarati di un medico nel corso della gestazione.
«*Se fosse stato per quel medico, io non sarei mai nato*» ci dice scanzonato Boguś.
-Bogùs, quando hai deciso di andar prete?
«*Nel 2014*».

Colpo di frusta
PASTICCERIA
Pasticceri per tradizione
Via Miranese, 462 - 30030 Chirignago (Ve)
Tel. 041913247

n·go
VESTI LA TUA CASA
NIU-GO SRLS
Via Miranese, 323 - 30174 Chirignago Venezia)
Tel. 041 4800335 - www.n-go.it

-E in quattro anni quante volte hai pensato che forse stavi sbagliando?

«*Ogni giorno, si può dire. Ogni giorno svegliandomi ci penso e dico: Signore cosa vuoi fare con la mia vita? Quindi è un continuo interrogarmi. Però non mi sono sentito mai solo. Ci sono state crisi? Sì, la crisi più profonda, e superata, è capitata due anni fa*».

-Dopo due anni di seminario?

«*Sì. Dopo due anni di seminario. Ricordo che quando sono tornato a casa, a Varsavia, ho incontrato anche una mia amica, molto vicina a me in passato. Era già fidanzata, ma era tanto dubbiosa e questo naturalmente mi ha fatto pensare. Sono tornati tutti i ricordi del passato, non è stato un momento facile. Naturalmente in quell'occasione mi sono anche chiesto seriamente: cosa sto facendo io in seminario? Ora questa vicenda è passata, la ragazza ormai è sposata, ma resta il fatto che a me la cosa è servita anche per chiarirmi su questa domanda, che per me è la più importante:* ***perché sono in seminario?***».

-Tornando al tuo interrogarti quotidiano, che senso ha svegliarsi alla mattina e dire: "Dio, cosa devo fare per te?" È un problema tuo, non Suo.

«*Io non chiedo a Dio cosa io devo fare per Lui, ma cosa Lui vuole fare per me. Svegliandomi non vedo altro senso oggi che dire:* ***"Grazie perché mi sono svegliato, grazie per tutto quello che hai fatto con me, e aprimi la strada anche oggi".*** *Sì, io vedo la mia esistenza totalmente dipendente da Lui*».

-Ti senti diverso dai tuoi coetanei?

«*Assolutamente no. Vivo la stessa vita che vivono loro*».

-Sì ma loro non vanno preti…

«*No certamente, ma hanno la stessa vita da vivere e soprattutto hanno lo stesso Dio che li ama e che ha un progetto per loro. E poi, tu dici "diverso". Ma, in che senso?*».

-Proprio in questo senso: secondo te quanti sono i ragazzi della tua età che vivono pensando che c'è Dio che li accompagna, che ha un progetto per loro?

«*Io ho avuto da sempre la grazia di essere in una comunità, in un gruppo di coetanei che vivono la stessa consapevolezza, la stessa fede. Senza necessariamente andare preti. C'è un mio caro amico a Varsavia che si sposerà quest'anno, conosco anche la sua fidanzata, anche lei è una mia amica: vivono anche loro in questa consapevolezza che c'è un Dio buono che conduce la nostra vita, Gesù Cristo che ama loro così come ama me. Certamente io ho avuto da sempre una grazia in più, quella di vivere anche questa dimensione. Ovviamente non è così per tutti*».

–E allora, come vedi molti dei tuoi coetanei?

«*Oggi in molti giovani questa consapevolezza di Dio forse si è perduta o si sta perdendo. E se ne vedono le conseguenze: c'è tanta paura, tanta insicurezza. Sono sentimenti che vivo anch'io, per carità. Ma la consapevolezza di Dio che si è fatto così vicino a me, si è fatto uomo, che mi ha amato fino al punto di morire per me, mi accompagna*».

Anche senza evocarlo, emerge dal colloquio con Boguś il tema doloroso delle insicurezze giovanili che tanta eco ha avuto nella terraferma veneziana nei primi mesi dell'anno.

-Io non so come sia nella tua Polonia, ma ti pare che qui in Italia, nella nostra società, ci sia questa consapevolezza di cui tu parli, di un Dio che si è fatto uomo e che ci accompagna?

«*Parliamo di giovani o in generale?*»

-Nella società.

«*Nella vita di tutti i giorni non è così chiaro nemmeno in Polonia. Non è che la gente viva la fede in modo così totalizzante*».

-E qui, per quanto hai potuto vedere?

«*Qui è uguale. Forse in Polonia la tradizione è radicata di più, qui invece si vede tanto questo finto ateismo soggettivistico, non so come definirlo meglio. È questo pensare "io mi basto da solo", che però nei momenti cruciali si rivela falso. Io non mi basto da solo. Ecco perché*

New VeneziaMoto
YAMAHA CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

MESTRE VENEZIA
VIA SANSOVINO, 28
30173 MESTRE VENEZIA
TEL. 041 5315820
FAX 041 5328678
P.IVA 03926390273
www.veneziamoto.com
info@veneziamoto.com

Sole market
EUROSPAR
Via Miranese, 411/A Chirignago - VE
Tel. 041 916715 - Fax 041 5441600- pv7221@associati.despar.it

l'uomo rimane senza risposta, senza la vera risposta alle sue domande».

-È per questo che secondo te i ragazzi fanno anche gesti estremi come si è visto?

«Queste vicende tristi suscitano sempre una domanda: perché? E rispondere non è affatto facile. Forse una risposta sta nel fatto che questa società, che offre tutto e non offre niente, provoca anche la disperazione».

-Cosa vuol dire "che offre tutto ma non offre niente"?

«Vuol dire che, di per sé, a noi giovani non manca niente, magari non a tutti, perché ci sono anche gli esclusi, gli scartati come dice papa Francesco. Ma alla maggioranza di noi giovani non manca niente di materiale. Un giovane medio ha la scuola, ha i soldi, ha i vestiti, ha lo smartphone, ha tutto, ed ha una cerchia di ragazzi attorno, i suoi coetanei. Però forse anche avendo tutto ciò non si sente amato per tutto quello che è veramente. È per questo che io non posso non parlare di Gesù Cristo, di Dio che mi ama veramente così come sono».

-E mi torni sempre al tuo punto di partenza…

«Certo, perché questo ha cambiato la mia vita. Ha cambiato il mio sguardo sulla vita. Sia chiaro: non è che la mia vita sia cambiata da quando sono entrato in seminario. È che si sono aperti i miei occhi, ho rivisto tutta la mia storia, quanto fortunato sono, quanto bella è ora la mia famiglia».

-Ma se tu dici queste cose a un ragazzo tuo coetaneo, si mette a ridere, immagino.

«Non sempre. Ti faccio un esempio: a Varsavia, questa estate, mi sono

incontrato con un vecchio amico, è stato con me dalle elementari ed è sempre stato non credente, non frequentava la chiesa. Seduti con una birra davanti abbiamo ricordato quando giocavamo al pallone. Dopo un po' ho chiesto: "E gli altri, come vanno?" Lui mi ha raccontato che uno si era tolto la vita, di un altro non si sapeva che fine avesse fatto, un altro ancora era in prigione. E io gli ho detto: "E tu mi chiedi ancora perché io sono in seminario? Perché credo in Dio? Senza di Lui questa società che ci offre tutto ma che alla fine scarta Dio, ci porta a vivere senza la risposta».

-La risposta?

«Certo, la risposta. Anche la vita, anche la sofferenza così sono senza una risposta. Quindi, per rispondere alla tua domanda: la reazione di tanti sarà forse quella di ridere, ma io sono convinto che dietro questo riso c'è un grido, una domanda di senso della vita. Il desiderio di essere amati così come siamo, non solo contando i "mi piace" sui social».

-Ma se ridono?

«Ti ripeto: io sono convinto che anche dietro la risata c'è una domanda di amore e di comprensione. E la risposta la può dare solo Gesù Cristo».

Il problema è comunque aperto, ne ha parlato anche il patriarca Francesco, invitando sostanzialmente tutta la comunità credente a farsene carico. Torniamo a Boguś:

- E la comunità parrocchiale, la comunità dei credenti, cosa dovrebbe fare di più per i giovani in questa fase che si manifesta così delicata?

«Non ho altra idea che parlare sempre di più di Gesù Cristo, sempre di più. Convertirci sempre di più. Tutti i nostri sforzi umani, le attività che facciamo, bellissime, valgono fino a un cero punto. Quello che ci fa cristiani, e che dunque ci dà le risposte che cerchiamo, è la persona di Gesù Cristo, questo Dio che è morto *per noi ed è risorto, e ci ha aperto alla vita eterna. È Lui che ci ha fatto capire che la nostra vita non si ferma qua, e ci ha dato un amore che spesso non riusciamo neanche a capire davvero con i nostri limiti umani».*

-Per chiudere, veniamo alla tua esperienza a Chirignago. Ogni settimana vedi famiglie diverse, persone diverse, ragazzi. Che impressione ti ha fatto questa comunità?

«A dire il vero qui mi sento più servito che servitore. Sento che c'è tanto amore che ricevo da gente

QUIRINUS VENETIA ★★★★ properties
Appartamenti Vacanza
Via Miranese 464, Venezia
ph. +39 041 544 18 66
quirinusvenezia.com - info@quirinusvenezia.com

ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari

Bellin Michele
Amministratore immobiliare
Amministrazione condomini
Consulenze immobiliari
Via Marziana, 15 - 30174 - Chirignago VE
Cell. 347 0716646 - Fax 041 3963106
E mail: bellin.michele@icloud.com

che praticamente non conosco, che incontro per la prima volta. Ripeto, dovrei compiere un servizio, in realtà mi sento io il servito. Da parte mia, nel servizio che mi si chiede di dare, non mi interessa offrire le mie riflessioni, i miei ragionamenti, ma quell'amore di Dio che ho sperimentato nella mia vita. E che ho visto sperimentare dai miei genitori che attraverso esso hanno salvato un matrimonio che ora dura da più di 40 anni ma che sembrava già perduto. L'amore gratuito di Dio è quello che può cambiarci la vita. Tanto che può farmi abbracciare il celibato per arrivare al sacerdozio.

Gianni Montagni

Le foto che arredano questa intervista riguardano la cerimonia della candidatura di Bogùs all'Ordine Sacro nella Basilica della Salute a Venezia. Con il Patriarca Francesco c'erano anche il nostro parroco don Roberto e don Andrea Loghini, ora parroco ai Gesuati. Assisteva una folta delegazione di fedeli di Chirignago, che ha festeggiato Boguś che per l'occasione era accompagnato dalla sua numerosa famiglia venuta da Varsavia, padre e madre in testa.

STUDIO DENTISTICO DOTT. M. MACCATROZZO

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA
AMBULATORIO DIETOTERAPICO
SECONDO METODOLOGIA PENTADIET

Via Miranese, 289/B 30174 Chirignago - VE

TEL. 041912986 – CELL. 340 1535213

PASQUALETTO ASSICURAZIONI *Quanto beve la tua polizza auto?*
La polizza "auto-premiante"
Bonus *che ti permette di ottenere fino al* **30%** *di sconto sull' RC Auto*
Requisiti richiesti:
attestato di rischio con ultimi 6 anni senza sinistri.
Via Miranese, 251 - 30174 Chirignago (VE)
Tel. 041 917 247 - Fax 041 911 300
www.pasqualettoauto.com - e-mail: pasqualettoteam@gmail.com

Sempre a proposito delle vocazioni al sacerdozio

Nello sorso numero del *Campanon* abbiamo già raccontato le novità che riguardano la nostra parrocchia, dopo la partenza per Venezia di don Andrea Longhini.
Ciò che non abbiamo sottolineato abbastanza è invece la singolarità del rapporto esistente tra i due preti chiamati a curare le nostre anime: il parroco don Roberto Trevisiol e il nuovo collaboratore pastorale don Sandro Vigani: sono zio e nipote.
La cosa non sarebbe parsa di grande peso se don Roberto non avesse, qui nel nostro patriarcato, un fratello prete. Don Armando, già cappellano ai Gesuati e al Duomo di San Lorenzo e parroco a Carpenedo. notissimo, tra l'altro, per le sue numerose iniziative culturali e sociali, non ultime quelle a favore degli anziani e delle famiglie indigenti.
Sono tre, dunque, i preti con i quali abbiamo a che fare, tutti della stessa famiglia.
Noi abbiamo pensato che nessuno meglio di don Sandro, che oltre a essere prete è anche giornalista, potesse scriverne sul *Campanon*
in questo numero che parla diffusamente del Sinodo dei giovani e delle vocazioni, anche di quelle religiose.
Don Sandro ha scelto un taglio storico parlandoci di Eraclea, dove

Don Sandro Vigani

i nostri tre preti sono nati, e delle singolari opportunità sociali e spirituali offerte da quel territorio.
E noi abbiamo voluto accompagnarlo con un titolo sbarazzino.

Eraclea, la "fabbrica dei preti"

di don Sandro Vigani

Nel secolo scorso la parrocchia di Eraclea – chiamata Grisolera fino a metà del Novecento – diede al Patriarcato di Venezia il maggior numero di sacerdoti, oltre a molti missionari, religiosi e religiose. Eppure non aveva molti abitanti rispetto ad altre parrocchie della Chiesa veneziana.
Sorge spontaneo domandarsi se la ragione di tutto ciò non vada cercata nella dimensione contadina del paese.
Eraclea era zona di campagna. I grandi latifondi venivano affidati a mezzadri che vivevano in famiglie patriarcali, che arrivavano fino a 50-60 persone. C'erano anche lavoratori nell'edilizia o in altri ambiti, anch'essi immersi tuttavia nel mondo della gente dei campi.
Qui non avvenne, durante il boom economico degli anni 60-70, la migrazione verso le fabbriche di Maghera e la conseguente politicizzazione che invece accadde in altre zone della diocesi, più vicine alla cittadina industriale e portò spesso alla perdita di tradizioni religiose sopravvissute per secoli.

Vita e fede nelle comunità contadine

Tra la gente dei campi, dove la vita sociale scorre più lenta e l'identità del paese è più compatta, dove il contatto con la terra e la natura richiama immediatamente l'idea del Creatore, i valori della fede vengono vissuti e tramandati in modo molto forte all'interno della famiglia e della comunità.
Vita e fede finiscono per identificarsi, costituire un'unica realtà che orienta l'esistenza quotidiana. La preghiera del mattino e della sera, il rosario una volta recitato nel filò serale, la messa domenicale e il senso della festa, la sagra del patrono e mille altre tradizioni religiose, diventano momenti che scandiscono

Casanova Ecoclima
di Casanova Davide
Assistenza Tecnica Caldaie e Condizionatori
Centro Assistenza Tecnica
San Polo, 1863/A Venezia
Via Trieste, 248/B Chirignago - VE
Tel. 041 5246637
Cell. 3477211285

Fioreria Orchidea Blu
Tel. 041 914180
Cell. 339 1552551
Via Trieste, 234 - Chirignago (Ve)
Cerimonie
Addobbi floreali
Vendita e Assistenza
Piante varie e Bonsai
Composizioni funebri

la settimana, il mese e l'anno. Io stesso ricordo, quand'ero bambino, il Rosario recitato davanti ai capitelli nel mese di maggio; i tempi liturgici che si dilatavano nella vita quotidiana attraverso gesti, segni, preghiere; il cappellano che veniva a prendere i chierichetti a scuola per portarli alla benedizione delle famiglie, le rogazioni…
In questo mondo la figura del prete è rispettata e spesso amata. Se in famiglia un figlio manifesta il desiderio di farsi prete, ciò è considerato un dono di Dio, non una sfortuna, come spesso accade oggi. Questo genere di ambiente umano e sociale, intriso di religiosità, ha fatto sì che molti giovani nel Novecento ad Eraclea abbiano abbracciato il sacerdozio.

Il segno lasciato da un santo arciprete

A Grisolera ci fu poi un parroco, Monsignor Giovanni Ghezzo, nato a Venezia nel 1876, che lasciò un segno profondo.
Fu davvero un buon pastore, don Giovanni: la parrocchia di Grisolera era molto vasta e disseminata lungo molti chilometri, il terreno paludoso e le strade piene di acqua e fango.
Egli la percorreva in lungo e in largo, visitava gli ammalati, aiutava i poveri. Ma l'arciprete fu anche un predicatore ricercato, autodidatta ma colto, come testimoniano le sue numerose pubblicazioni e gli incarichi e le onorificenze che ebbe (censore ecclesiastico, esaminatore presinodale, vicario foraneo, consultore del collegio dei parroci, prelato domestico di Sua Santità...).
Nell'inverno del 1938, quando a causa della malattia a soli 62 anni don Giovanni morì, ai funerali non mancò nessuno: la sua salma fu vegliata in un' ininterrotta processione di gente e sepolta nel cimitero del paese. Un anno dopo il governo concesse l' autorizzazione, richiesta dal vicario parrocchiale don Marcello Perin, di seppellire la salma di don Giovanni nel presbiterio della chiesa, dove tuttora riposa.

Teresa e Attilio Trevisiol

La storia particolare di Attilio e Teresa Trevisiol

Una storia particolare è quella della famiglia di Attilio e Teresa Trevisol, che voi conoscete bene.
Ha dato alla Chiesa di Venezia tre sacerdoti: il figlio più anziano, don Armando e quello più giovane, don Roberto, il nostro parroco. E chi scrive, don Sandro, uno dei nipoti.
Tutti noi nipoti siamo nati dopo che don Armando era diventato prete.
Ricordo quand'ero bambino e andavamo di tanto in tanto a trovarlo a San Lorenzo a Mestre, e tornavamo a casa con qualche giocattolo della san Vincenzo.
L'abbiamo conosciuto a poco a poco, soprattutto quando i nonni invecchiavano.
Mi è sempre stato vicino, ed anche ora lo è.
Lo sento come il 'parroco di Mestre'.
Don Roberto era invece seminarista, quando io ero adolescente. Con noi nipoti d'estate vivevamo momenti belli, soprattutto nella casa di montagna che il nonno aveva affittato. Un dono del Signore, del quale ringraziare sempre.

F.FABRIS
DAL 1756
di Claudia Fabris Favaro
Produzione piumini, copripiumini
Trapunte e guanciali
Piume per imbottiture
Spaccio aziendale
Via Miranese, 448 • Chirignago - Venezia
Tel. 041 912018 - Fax 041 5441444
www.fabrispiumini.com - info@fabrispiumini.com

Integra la tua dieta
con la natura che c'è
nel nostro gelato
Ritaglia e Chiedi Lo Sconto del 10%
IceBear
Via Miranese, 286/m Chirignago(VE) Tel 393-358-8923

Mostre e concerto per San Giorgio: un grazie ai "segretari"

Per la Festa del Patrono San Giorgio il Gruppo culturale "A. Luciani" ha realizzato un'esposizione dei lavori delle Scuole e delle realtà educative del territorio nella Sala San Giorgio - Via del Parroco, dal 19 al 25 Aprile, una Mostra di pittura con opere di Diego D'Ambrosi alla Galleria "La Piccola"- Cella del campanile, dal 22 al 29 aprile, infine il 27 aprile nella chiesa di San Giorgio il tradizionale Concerto, dedicato, quest'anno, alle persone che con generosità costante hanno svolto servizio di segreteria in parrocchia nel corso di questi anni.

Sono 19: **Bellin Luciano, Bortolozzo Nicola, Dallan Maria Pia, Di Marco Luigi, Fiasconaro Ugo, Giacomello Giuseppe, Gomirato Bruna, Niero Walter, Olivieri Gino, Patron Graziella, Perin Franco, Polesel Giuseppe, Romanello Angelo, Simion Gianfranco, Spolaor Armando, Tessan Gilberto, Vianello Mario, Zendron Sabrina, Zennaro Dionisia**. Nicola, Giuseppe, Mario e Gino sono andati in cielo. Di lì guardano ancora alla nostra comunità.

Il Concerto è stato eseguito dal "Coretto dei Bambini", dal Coro "Le Altre Note", dal Coro "Giovani Cantori", e dalla Cappella Musicale "Lorenzo Perosi": tanti modi diversi di far musica e di lodare il Signore.

È seguita la premiazione del Concorso di poesia "Luigina Ferrarese Bortolato", giunta alla sua XV^ edizione, con composizioni sul tema **"Un due tre stella, filastrocche e poesie per contare, giocare e fantasticare".** Premiati o segnalati 14 alunni della scuola primaria Colombo: **Davide Lesnic, Elena Mosele, Tosca Segalina, Alessandro Domeneghini, Melisa Agostinelli, Mattia Rinaldi, Marianna Rigato, Nicolò Zago, Francesca Palermo, Leonardo Favaretto, Eva Hervieux, Ginevra Reato, Anita Ragazzi, Leonardo Beghetto**; 5 alunni della secondaria Calamandrei: **Sara Pettenello, Riccardo Falcier, Gaia Greco, Chiara Gabana e Thomas Lombardo**; e 1 adulto: Antonietta Barbaro

Da mons. Bottacin a don Roberto: i ricordi di un chierichetto di 90 anni

di Armando Spolaor

Venerdi 27, alle 20, mezz'ora prima dell'inizio del concerto, com'era scritto nell'invito, in prima fila, su un banco riservato, con tanto di inginocchiatoio, ma fortunatamente con un comodo sedile, ero presente al Concerto di San Giorgio, nella chiesa parrocchiale, come ex segretario dell'ufficio par-

ULTIMORA

Sono venuti direttamente dal **Teatro La Fenice** i **quattro strumentisti** che domenica 3 giugno hanno tenuto un applaudito concerto nella nostra chiesa di San Giorgio. Due violini (**Andrea Crosara e Nicola Fregonese**), una viola (**Alfredo Zamarra**) e un violoncello (**Antonino Puliafito**), hanno eseguito un denso programma con musiche di autori del repertorio classico, da Jahann **Pachelbel** a Georg Friederich **Haendel**, da Antonio **Vivaldi** a Wolfgang Amadeus **Mozart,**con una cosa moderna dedicata a Ennio **Morricone** e alle sue colonne sonore.

rocchiale. Una piccola rimpatriata. Ne ho visti alcuni, li ho salutati con un cenno, come si fa tra amici. Altri vedendo le loro vedove, li ho ricordati: mi stavano guardando da lassù. È stato un pensiero gentile del Parroco, condiviso penso anche da chi il Concerto lo ha organizzato: grazie!

"Mezzora prima", ma non una mezzora persa, bensì una mezzora che mi ha consentito di scoprire l'intenso lavorio, a volte concitato, degli addetti ai lavori. Quelle preziose persone che non appaiono nei depliants del concerto. che non vengono applauditi né mai citati. Se in corso d'opera: c'è qualche intoppo eccoli pronti a risolverlo: a loro il mio grazie. Siete voi, anonimi, che sostenete la baracca: ricordate che un circo non é frutto solo di giocolieri e acrobati, ma soprattutto di anonimi lavoranti. Di coloro che si sporcano le mani, dei non professionisti, di uomini e donne che maneggiano microfoni, leggii, amplificatori.

Ho visto anche un esperto (presumo non professionista) che armeggiava con un mixer. I musicanti, che conosco e che mai avrei pensato avessero questa passione, poi che accordavano i loro strumenti, o aggiustavano la lunghezza della tracolla della chitarra. In quella mezzora d'anteprima, ho avuto la possibilità di vedere l'impegno, e condividerne l'ansia. Tanti giovani che conosco, la nuova generazione più preparata, animata dall'entusiasmo di fare qualcosa per la comunità. Tanti giovani, e qualche anziano: tutti con il "Grembiule" del servizio: mi e venuto alla mente "don Tonino Bello" vescovo di Molfetta ricordato nei giorni scorsi da Papa Francesco.

Ecco cosa mi accomunava con quella decina di persone che si affannavano perché tutto andasse bene: il grembiule, il darsi da fare nella comunità per la comunità.

Ricordo quand'ero chierichetto, alla prima uscita sono inciampato nella tonaca troppo lunga, la risata fragorosa dei miei compagni, e lo sguardo rassicurante del mio vecchio parroco, don Riccardo Bottacin. Che un giorno, tornando da

Mestre, in tram, rispose a delle persone che avevano ripetuto il vecchio detto "Semo a Chirignago, dove i pianta i fasioi co la rivoltela e nasce ladri": e "mi so el so piovan". Mi è venuto spontaneo dire tra me e me, ma avrei voluto gridarlo "Sono onorato, caro Bonsignor, d'essere stato un tuo giovane parrocchiano. Vorrei riaffermare all'attuale "piovan", don Roberto, che, nonostante i molti anni, sono ancora fiero di essere un membro di questa bella comunità.
Tornando al concerto, grazie a quella mezzora d'anticipo, ho potuto godere della edificante anteprima. Si può essere edificanti anche restando semplici uomini,pregare e predicare anche indossando il grembiule, la tuta. Nell'ultima cena, Gesù si cinse i fianchi. con un grembiule, e lavò i piedi ai suoi apostoli.
Che dire dei cori? Non azzardo giudizi tecnici in quanto non sono all'altezza possiedo una voce (non educata), che secondo chi se ne intende può indurre alla stonatura anche gli altri: parere di un maestro di coro.
Quello che ho potuto gustare, è stata l'esecuzione bella si, ma soprattutto l'impegno nella preparazione, che penso lunga e non sempre gratificante, il coraggio di mettersi a cantare, l'intenzione di fare qualcosa di bello per la comunità. L'impegno e l'intenzione non sono tipiche di un'età, di una categoria, ma è stata dote comune di tutti i partecipanti, sia del "Coretto" che della Cappella Musicale "Lorenzo Perosi". Che dire delle "Altre note", della loro esecuzione perfetta, dell'entusiasmante e potente coro dei "Giovani Cantori" che fanno "tapum" ad ogni esecuzione.
E poi gli aspiranti poeti: come deve essere stato difficile trarre da quei bambini, tanti piccoli Pascoli, Carducci, Foscolo, delle dolci filastrocche ma anche inconsapevoli riflessioni. Un grazie ai loro insegnanti.
Alla fine, come ciliegina sulla torta, l'esecuzione dei due professori di flauto e pianoforte: una chicca davvero!
Un grazie a tutti i coristi, grazie per le ore trascorse per provare, ore tolte a volte al riposo, o alla serata con amici, non perse, ma dono apprezzato per tutti.
Quando penso al mio vecchio "piovan", che ci dava qualche gomitata, alla Messa delle sei, perché noi chierichetti, con gli occhi ancora impastati di sonno, si cantasse e si cantasse forte, perché cantare, diceva, "vuol dire pregare due volte".
Dal Paradiso sarà contento perché la sua parrocchia, la comunità che ha tanto amato e servito, é arrivata al punto di ereditare la sua passione per il canto organizzando anche dei concerti. Grazie agli ex segretari che stanno lassù: ci hanno dimostrato che per la comunità si può fare qualche sacrificio, si può donare qualche ora del proprio tempo, ci si può mettere il grembiule e, se necessario, prendere una scopa e pulire per terra. Ho condiviso con voi i miei pensieri: non volevo che ne uscisse una predica, ma é uscita.

(Testo "rubato" a *Proposta*)

Ridipintura della chiesa

Approvata dalla Sovrintendenza la ridipintura della chiesa. È arrivata, in questi giorni, l'autorizzazione in linea di massima, salvo il diritto della Sovrintendenza di dare indicazioni puntuali sulle modalità dell'intervento. Ma già la possibilità di portarlo a termine ci fa molto felici. Ringraziamo la Sovrintendenza per aver corrisposto alle nostre aspettative.

A proposito dei laici

Riflessioni accorate di un pastore d'anime

Don Roberto ha scritto su Proposta queste riflessioni sulle quali crediamo utile a nostra volta riflettere:

Quasi al termine dell'anno pastorale, cari miei parrocchiani, mi sento di scrivervi in modo che possiate leggere e riflettere su quanto vi dirò. L'anno che si sta concludendo è stato per me particolarmente faticoso.
Potete capirlo benissimo.
Tutto il peso e tutta la responsabilità della nostra parrocchia, numerosa di abitanti ma soprattutto ricchissima di gruppi ed attività (grazie a Dio), l'ho sentito sulle mie spalle anche se a portarlo con me ci sono stati soprattutto la Katia e don Sandro.
Quasi al termine di questa impresa, guardando indietro, posso dire con umile onestà, che sostanzialmente abbiamo tenuto e che abbiamo portato avanti tutte le iniziative e tutti i gruppi che c'erano nello scorso anno.
Perfino con la benedizione delle case sono alla pari con gli anni passati.
Tutto questo ha avuto il suo costo: la sveglia molto presto al mattino e una costante tensione per esserci: alla sera mi sento un rudere.
Nelle cose dello Spirito quasi ci siamo.
Ma nelle cose "materiali" o di "contorno", cari amici, non posso essere più di aiuto a nessuno.E qui volevo attirare la vostra attenzione.
IL MAGNA E BEVI.
Io non potrò che fare qualche firma su documenti che altri avranno preparato.

Non sono, però, in grado di convocare e di guidare nessuna riunione per organizzarlo, gestirlo, concluderlo.
Non sono in grado di trovare manodopera e addetti ai vari settori.
Per questo chiedo umilmente a chi ha lavorato lo scorso anno di riproporsi quest'anno. Se ci sarà questo senso di responsabilità collettivo si potrà fare altrimenti, con dispiacere, dovremo farne a meno.
Lo stesso discorso vale (anche se gli appuntamenti sono ancora lontani nel tempo) per il **PAN E VIN/ BEFANA** e per il **CARNEVALE.**
Io non ho margini di energie per farmi carico anche di queste pur bellissime iniziative.
Non sono "essenziali" per il regno di Dio e non toccano la sostanza della vita della Chiesa.
Sono i segni di una vitalità spirituale che rendono più bella una parrocchia.
Allora: ci sono **genitori giovani** a cui dispiacerebbe che non ci fosse più, per i loro bambini, il grande falò del cinque gennaio? Ci sono **genitori giovani** a cui dispiacerebbe che non ci sia più, per i loro figli la festa del carnevale?
Si facciano avanti.
Io, lo dico da subito, posso solo incoraggiare e benedire

drt

Campi scuola dell'Azione Cattolica

Nell'estate 2018 l'Azione Cattolica vedrà impegnati i giovanissimi ed i ragazzi nei loro campi scuola.
I giovanissimi di ACG1 e 2 (dalla prima alla quarta superiore, a cui si aggiungono i ragazzi che quest'anno stanno finendo la terza media e che passano dall'ACR all'ACG proprio con il campo estivo), andranno a Forni di Sopra, vicino ad Andrazza (provincia di Udine), dal 12 al 20 luglio. Loro fanno "campeggio in tenda" nell'area attrezzata che ospiterà sia il campo medie (dall'1 al 12 luglio) che il campo Scout (dal 20 al 31 luglio). A questo campo parteciperanno circa 38 persone: 29 ragazzi, 4 animatori, 1 seminarista della nostra parrocchia, 4-5 cuochi e don Sandro Vigani.
L'ACR invece (ragazzi dalla terza elementare alla seconda media) andrà a Casadorno di Rigolato, sempre in provincia di Udine, in una bellissima casa in mezzo al verde, circondata da un meraviglioso paesaggio. Il loro campo si svolgerà dal 5 al 12 agosto e vedrà la presenza di circa 54 persone: 38 ragazzi, 11 animatori e 5 cuochi. Questo, purtroppo, è il primo anno in cui questo campo non viene "assistito" dalla presenza amorevole di un sacerdote ma speriamo comunque che ci sia la possibilità, da parte di don Roberto o di don Sandro, di far loro visita almeno in giornata.

Campeggi degli scout tra luglio e agosto

Branco (lupetti)

29 luglio-5 agosto a Caracoi.

Reparto (scout)

20-31 luglio a Forni di Sopra.

Campi mobili rover e scolte:

Noviziato

5-11 agosto Monte Rosa-Cervino.

Clan

5-11 agosto Mondeval - Civetta

Esperienze di incontro

Il Centro Don Orione è anche volontariato

Il Centro don Orione è un luogo di accoglienza e di cura; è un luogo dove si cerca di rendere qualitativamente significativa la vita delle persone con disabilità. I percorsi dei nostri ospiti sono sicuramente costellati di sofferenze, perdite, destrutturazioni dei legami e difficoltà intellettive, relazionali, comportamentali.

Ma contrariamente a quanto si potrebbe pensare è prima di tutto e soprattutto un luogo di incontro dove si canta quotidianamente la vita.

La vita per intero, con la sua realtà, con le sue opportunità e circostanze, con le visioni e i desideri, con i successi e i fallimenti. Con i suoi spazi, con il tempo da vivere e da ricordare… con i suoi passaggi epocali, compreso quello della morte.

È un luogo dove le relazioni vengono generate e mantenute da ciascuno, mettendo in gioco le possibilità esistenti. I nostri ospiti sono "maestri" in questo: non c'è persona che non sappiano salutare, coinvolgere, sciogliere dagli imbarazzi. Sono fantasiosi e pieni di delicatezze.

Il Centro è una casa aperta, dove c'è sempre corrente d'aria, dove si parla "il linguaggio dei fragili" con le parole dell'amicizia e della gioia. Un flusso ininterrotto di ragazzi -talvolta poco più che bambini- giovani, adulti, vengono a trovarci per conoscerci e "stare" con noi.

Chi per una mattinata o un pomeriggio, chi per un giorno intero, chi per un week end, chi per una settimana (con i campi di servizioe lavoro), da ottobre a giugno e poi durante l'estate… questo desiderio di incontro non conosce sosta né stagioni.

Tanto che qualche anno fa si è reso necessario creare un'Equipe Cura del Volontariato con il compito di accogliere, mediare, guidare, rielaborare e potenziare l'esperienza dell'incontro con gli ospiti del Centro.

Si tratta di un'esperienza liberante, arricchente, di crescita personale e comunitaria, che tocca le corde dell'interiorità ma anche la sfera dei valori e delle scelte per la vita.

Per questo, come Equipe, insieme ai colleghi che ci supportano, ci siamo resi conto che ci sono dei più giovani, anche nell'epoca dei social e delle app. Non è ancora venuta meno l'esigenza profonda di trovare ragioni e segni e un senso da conferire all'esistenza; dal nostro punto di osservazione -dal quale passano centinaia di giovani ogni anno- ci sembra non sia ancora passato di moda (e speriamo non passi mai) il bisogno di comprendere l'altro nella sua radicale diversità, l'urgenza di prendersi cura di un pezzetto di mondo, responsabilmente.

Per questo vi aspettiamo e vi diamo appuntamento sulla soglia del Centro… e del cuore.

Simonetta Spinola

Il presidente Trabucco lancia l'allarme

«Chirignago non c'è più, svegliatevi!!»

Venezia cancella autonomie e decentramento

di Gianni Montagni

Sono le quattro del pomeriggio, la sede della Municipalità, tra via Miranese e la piazza di San Giorgio, è semideserta. Che sia un simbolo di quel che non c'è più?

-Presidente Trabucco, Chirignago esiste ancora?

«Bella domanda! Chirignago esiste, certo, ed è anche una realtà viva dal punto di vista territoriale, culturale, sociale. Se invece la questione è se Chirignago abbia ancora una sua rappresentanza amministrativa e dei servizi sui quali i cittadini possono contare, diciamo che non è più così. E purtroppo, anche se mancano i servizi, la gente non va in piazza ma sembra rassegnata».

Risposta articolata, ma alla fine è come se dicesse quello che molti pensano: Chirignago non c'è più, svegliatevi!

Gianluca Trabucco, 44 anni, tecnico informatico e dal 2015 presidente della Municipalità di Chirignago-Zelarino ("eletto direttamente dal popolo, esattamente come il sindaco", ci tiene a precisare), non ha peli sulla lingua.

«Quando noi abbiamo protestato per queste decisioni di Brugnaro – ricorda - non abbiamo detto "sindaco stai accentrando tutto" o "stai togliendo potere al presidente della Municipalità", ma abbiamo sempre detto che i primi a essere colpiti sono i cittadini, proprio nei servizi».

-Ma la Municipalità esiste…

Stiamo perdendo l'anagrafe, i vigili urbani, le politiche sociali e il sostegno alle associazioni

«La rappresentanza come Municipalità ufficialmente esiste: ci sono un Consiglio e un Presidente eletti democraticamente. Ma con l'arrivo di questa amministrazione comunale, e quindi parliamo del sindaco Brugnaro, si sono operate scelte che di fatto puntano ad accentrare decisioni e attività a Venezia, Ca' Farsetti, o a Mestre, via Palazzo».

-Mi fa degli esempi?

«Fino a due anni fa molte delle questioni di più immediata necessità dei cittadini, ma soprattutto delle associazioni, trovavano una risposta in questi nostri uffici, adesso bisogna rivolgersi a Mestre o a Venezia. Vedi spazi, palestre, contributi, patrocini, esenzioni per manifesti, sempre per l' attività delle associazioni».

-Sì, ma parliamo piuttosto dei cittadini.

«A ben vedere anche le associazioni sono fatte di cittadini. Ma se vogliamo parlare del cittadino singolo, allora sì: questa distruzione del de-

centramento diventa un problema di servizi al cittadino. E qui il taglio è già stato pesantissimo».

-Esempi concreti?

«I punti dolenti sono almeno quattro: sportelli URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) e Protocollo, chiusi da 2 maggio; Ufficio anagrafe e Vigili urbani. Ora per l'URP ci si dovrà rivolgere a Mestre in via Cardinal Massaia 45. E per il protocollo, prima se uno doveva mandare una lettera al Sindaco non doveva andare a Mestre o a Venezia. E queste operazioni, fatte in nome di una maggiore efficienza, producono di fatto affollamenti e minore efficienza, e quindi ulteriore disagio al cittadino».

-E per l'anagrafe?

«Anche qui, efficienza zero. Basta andare a Mestre e si hanno tempi medi che superano la mezz'ora oltre al viaggio. La filosofia dell'accentrare ha fatto sì che a Chirignago non abbiamo più un **ufficio anagrafe** aperto cinque mattine su cinque e

un paio di pomeriggi giorni alla settimana, come era prima dell'arrivo di Brugnaro. Ora si apre solo nelle mattinate di lunedì e venerdì».

-E negli altri giorni?

«Hanno scelto di aprire a Zelarino, sapendo che comunque non esistono collegamenti degli autobus da Chirignago».

-Invece per i vigili urbani?

«Prima esistevano due sezioni territoriali, una a Chirignago e una a Zelarino. Con l'andar del tempo sono state accorpate in un'unica sezione a Zelarino. Oggi fisicamente la sezione esiste, ma i vigili sono impiegati tutti in operazioni nel centro, a Mestre, in Piazzale Roma, in via Piave.

Spesso ci troviamo in difficoltà anche di fronte a segnalazioni che vengono dai cittadini e che a qualcuno possono sembrare banali, ma per le quali comunque i cittadini si attendono una risposta tempestiva: dobbiamo aspettare le decisioni che vengono dal centro».

-Vuol dire che lei, presidente, non può disporre dell'intervento di un vigile urbano nemmeno per un'emergenza?

«La gente forse non lo sa, ma è proprio così. Le farò un esempio: mi era stato segnalato un episodio di teppismo, dei ragazzi che disturbavano pericolosamente il traffico in una strada con un'ampia curva. In sostanza facevano una roulette russa, saltando dentro e fuori, mettendo a rischio la loro vita e quella degli automobilisti. Ho chiamato i vigili perché intervenissero, mi hanno riposto che questi interventi li decideva solo la centrale operativa».

L'assenza di fatto dei vigili urbani è di per sé un disservizio di cui paga il conto la comunità. Basti pensare ai parcheggi in piazza San Giorgio o ai ciclisti che scorrazzano sui marciapiedi infischiandosene dei pedoni, anziani compresi, ma non solo.

Trabucco ricorda: «Una cosa contro cui si combatte spesso è la maleducazione dei padroni dei cani, e spesso nel passato, se c'erano comportamenti non in linea, con i cani che venivano liberati dove non si doveva, si poteva far fronte con il fatto i vigili erano qua. Ora non più. Sembrano stupidaggini, ma anche da questo si percepisce la presenza delle istituzioni o meno. Se poi vogliamo andare più in profondità…».

-Sempre per quanto riguarda l'accentramento voluto dal sindaco Brugnaro?

«Certo. Basta prendere le politiche sociali. Prima ogni municipalità, compresa questa, aveva delle politiche sociali dedicate, con educatori di strada, con assistenti sociali, oggi sono "condivise" con Marghera. Non so se è cambiando di fatto il numero di addetti, certo si è realizzato comunque un depotenziamento».

-Quindi, accentramento senza efficienza?

«E senza risparmio, almeno dal punto di vista dei costi».

-E di fronte a questo disastro voi, come Municipalità, cosa avete fatto?

«Abbiamo protestato e abbiamo fatto anche un ricorso al Tar, perché questo non è solo un problema di tipo politico. È un fatto unico in Italia. La legge prevede che il decentramento esista. Il ricorso è stato rigettato dal Tar non per questioni di merito, ma perché – hanno detto – siamo arrivati in ritardo, abbiamo aspettato troppo. Ora non abbiamo poteri effettivi, ma proviamo comunque a esercitare una funzione di rappresentanza e di raccolta delle istanze dei cittadini. Visto che tutta l'attenzione sembra ora concentrata su Venezia, a qualche cittadino serve trovare un punto di appoggio qui».

-Mi pare pochino…

«Certo, rispetto al passato siamo depotenziati, ma sbaraccare completamente significherebbe anche dargliela completamente vinta. E poi, anche se i presidenti si dimettessero, il Sindaco dovrebbe nominare un commissario e si andrebbe a nuove elezioni, perché le Municipalità sono state svuotate dei poteri, non abolite».

-Si può dire, allora, secondo lei, che questo Sindaco eletto nel 2015 in sostanza è come se avesse fatto tre anni di campagna elettorale a favore delle divisione tra Venezia e terraferma?

«Non arrivo a dire questo. Io sono contrario alla separazione anche se qualcuno vuole usare il referendum contro Brugnaro. Ma io non posso, per mandare a casa Brugnaro, distruggere il Comune di Venezia».

-Ma è Brugnaro che distrugge il Comune di Venezia distruggendo il decentramento.

«Questo è un altro tema.

Effettivamente, il fatto che Brugnaro dimentichi le parti più decentrate

La **Municipalità di Chirignago Zelarino** è una delle sei circoscrizioni del Comune di Venezia e corrisponde agli ex Quartieri n. 11 (Trivignano-Zelarino-Cipressina) e n. 12 (Chirignago-Gazzera). Come le altre, è stata istituita ai sensi dell'art. 22 dello Statuto del Comune di Venezia *"per rappresentare le rispettive comunità, curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo".*

Il suo territorio ospita poco meno di 39.000 abitanti e comprende la porzione ovest della terraferma: è delimitata a nord dai confini comunali con Scorzé e Mogliano Veneto ad ovest dai confini comunali con Martellago e Spinea, a est con la ferrovia Venezia - Tarvisio e a sud con la ferrovia Venezia Milano. **(Dal sito web Città di Venezia).**

del Comune può influire sui comportamenti nel prossimo referendum spingendo più di qualcuno a dire sì alla separazione».

-Ora io le chiedo: separazione a parte, esiste qualcuno disposto a fare la battaglia per l'autogoverno dei territori?

«Il decentramento non era l'autogoverno, ma era certamente una risposta anche alla domanda di partecipazione dei cittadini alla vita democratica di questa città. Quando potevi dare risposte e risolvevi qualche problema, è evidente che il cittadino si sentiva anche più partecipe. In un periodo come questo, in cui la gente è disaffezionata, è rinchiusa nel privato, non vuol sentire parlare di politica e di problemi degli altri, pensa solo ai suoi, togliendo anche questo strumento di partecipazione favorisci tutti gli input negativi».

-Dovesse vincere la separazione?

«Allora io direi: che senso ha che Chirignago e Zelarino, che tra l'altro fino al 1926 erano comuni autonomi, debbano stare con Mestre? Se fossero oggi un Comune con 40 mila abitanti scarsi, sarebbe non solo tra i maggiori dell'area metropolitana, ma dello stesso Veneto. Perché dobbiamo fare la periferia di Mestre?»

-E allora, quali iniziative intendete prendere da qui a settembre?

«È da quando è cominciata questa politica del sindaco che continuiamo a dire che è un errore, e ad ogni occasione non manchiamo di denunciarlo e continueremo a farlo. Il problema, e a me dispiace, è che il sindaco e un consistente pezzo di questa amministrazione, ci ignorano, manca il corretto rapporto istituzionale» .

-Questo conferma solo la volontà di Brugnaro di depotenziare la Municipalità. Ma i partiti, i gruppi di opinione, le associazioni, cosa dicono? Il tema di fondo resta il ritorno alla mancanza di autonomia dell'era fascista… Ai nostri lettori, quale speranza possiamo dare? C'è qualcuno di bianco, verde, rosso, viola, non importa il colore, che fa almeno la battaglia per il decentramento?

«Se è per questo posso aggiungere che negli anni Sessanta Venezia e Bologna sono state le prime città ad attuare una forma di decentramento, e che quindi il depotenziamento di oggi è ancora più grave, cancella anche la nostra storia».

-E allora, qualcosa si muove?

«Per quanto ci riguarda, non è che non ci si muova, ma ci sono due questioni di fondo. La prima è che la dialettica politica ha bisogno di interlocutori per arrivare almeno a un compromesso, e qui l'amministrazione latita. L'altro punto è che i partiti sono screditati e mancano i cittadini capaci di intestarsi le battaglie. C'è calma piatta. Fosse successo negli anni Sessanta, ma anche negli anni Novanta, che avessero chiuso l'anagrafe di Chirignago, avremmo avuto qui sotto i cortei di protesta. Oggi puoi fare qualsiasi cosa ma vige la rassegnazione. Bisogna che la gente torni a pensare che la politica non sono solo i partiti, ma la politica siamo tutti, per cui se qualcosa ti interessa, devi muoverti, devi chiederlo con forza. Non so se è soltanto una mia impressione, ma - ripeto - mi sembra che prevalga la rassegnazione».

-E proporre alla gente qualche iniziativa pubblica, magari in occasione della sagra di settembre, anche con le altre Municipalità?

«Le iniziative non mancheranno. Faremo una lettera aperta con un bilancio dei disservizi, faremo altre iniziative pubbliche, ma serve uno scatto d'orgoglio della cittadinanza. Bisogna che la gente capisca che queste iniziative non le facciamo per contrapposizione politica, ma per tutelare i diritti dei cittadini. Qui gli interessi dei partiti o delle coalizioni non c'entrano. L'anagrafe che chiude non è rossa, né gialla, né verde, è semplicemente un servizio in meno ai cittadini, e qui bisogna opporsi, qualunque sia la tua opinione politica. Questo vale per l'anagrafe, ma anche per i vigili, per i servizi sociali, eccetera. Sono problemi di tutti».

Un Sinodo con i giovani

Signore Gesù,

la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo. Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose, aiutali a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità. Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te. Siano testimoni della tua Risurrezione e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.

Franciscus